

MENSILE DI CONFESERCENTI DEL TRENTO

COMMERCIO TURISMO & SERVIZI



**2014,
lavori in corso
per la ripresa
economica**



CONTIENE I.P.



STUDIO BICQUATTRO

Buone Feste

Il nostro augurio che, oltre ai nostri divani, anche il 2014 possa essere fatto su misura per voi.

www.falcsalotti.it
Seguici anche su  **facebook**

Fr. Cares - Comano Terme
Asoli30 minuti da Trento
Tel. 0465.701767

FALC

FABBRICA ARTIGIANA SALOTTI
TRENTASEI ANNI DI MIGLIORAMENTO CONTINUO



editoriale

Stiamo per chiudere un anno difficile, i cui argomenti sono stati ossessione quotidiana per famiglie e imprese tra maggiori tasse, riduzione del lavoro e un'economia che in generale ha girato a singhiozzo. Rispetto al 2012 ci siamo rimessi in marcia e lo abbiamo fatto con passo diverso. Il 2013 è stato l'anno della presa di coscienza che la ripartenza economica sana del nostro territorio debba passare, necessariamente, per la salvaguardia del lavoro, per la riduzione della pressione fiscale, per la centralità delle piccole e medie imprese.

Certo, non si potrà ritornare allo splendore degli anni migliori, ma tutti, a partire dalle varie bandiere politiche, ora dovremmo sforzarci di mettere da parte la litigiosità e occuparci seriamente della situazione reale. Nel 2014 le svariate strade che i politici illustrano quotidianamente dovranno essere supportate da fatti veri. Le piccole e medie imprese vogliono tornare a essere il motore dell'economia di questo territorio che da sempre, per commercio, artigianato, turismo, gastronomia, servizi si è distinto nel mondo, e non si tireranno indietro quando chi governa le metterà nella condizione di ricercare il riscatto meritato.

Nel nuovo anno Confesercenti auspica che la politica affronti definitivamente quei problemi ancora irrisolti, al fine di mettere le imprese nella condizione di poter lavorare. L'Associazione, come sempre, sarà a sostegno di tutte le attività imprenditoriali. Intanto auguriamo a tutti gli associati, a quanti lo diverranno nel nuovo anno e a tutte le loro famiglie, un sereno Natale e soprattutto un 2014 di ripresa e di fiducia.



Si avvisa la gentile clientela che gli uffici
rimarranno chiusi il 27/12/2013.

Nelle vigilia di martedì 24 e 31
gli uffici saranno aperti solo la mattina
Cogliamo l'occasione per augurarvi *Buone Feste!*

Gloria Bertagna Libera
Direttrice Confesercenti del Trentino

Direttore
Gloria Bertagna
Direttore Responsabile
Linda Pisani
Responsabile organizzativo
Daniela Pontalti

Direzione, Redazione Amministrativa
38121 Trento - Via Maccani 211
Tel. 0461 434200

Fotocomposizione e stampa
Studio Bi Quattro srl

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
PubliMedia snc - Tel. 0461 238913

SOMMARIO

- | | |
|---|---|
| 5 PETERLANA: "2014, PMI PRONTE A CORRERE" | 19 INGORGO FISCALE A FINE 2013 |
| 7 NATALE 2013, I REGALI TORNANO AL CENTRO | 21 ENASARCO E CONTRIBUTUZIONE INTERNAZIONALE |
| 9 NEGOZI, ACCORDO SULLE INDENNITÀ FESTIVE | 22 COMMERCIO E ABUSIVISMO |
| 11 FAIB, TORNA LA BEFANA DEL GESTORE | 25 FIPAC, ELETTA LA NUOVA GIUNTA NAZIONALE |
| 12 A GENNAIO C'È IDEE SPOSI | 27 DAL PRIMO FEBBRAIO ENTRA IN VIGORE SEPA |
| 15 CONF.AICO, FONTANARI PRESIDENTE NAZIONALE | 29 ASSOCOND, IL BALCONE DIVENTA VERANDA |
| 17 CONFOSERVIZI, GLI OBIETTIVI DEL 2014 | 30 VENDO & COMPRO |

L'Agenzia di **LAVIS**
vi augura un **Natale**
pieno di
ARMONIA,
GIOIA,
PROSPERITÀ.



Agenti Trentino

AGENZIA DI LAVIS
Agenti Romedio e Stefano Fattor
Via F. Filzi, 27 - Tel. 0461 241525
agenzia.lavis@gruppoitas.it

Subagenzie:
Albiano Via Roma, 120 - Tel. 0461 687141
Cembra Via Roma, 3 - Tel. 0461 680138
Zambana Corso Roma, 3/A - Tel. 0461 245635

gruppoitas.it

2014: Pronti a correre

Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti: "La crisi nel resto dell'Europa sta rallentando e noi non possiamo permetterci di rimanere indietro"



Massimiliano Peterlana,
vicepresidente Confesercenti
del Trentino e presidente Fiepet

Le piccole e medie imprese sono pronte a correre. Ma per uscire dalla crisi bisogna anzitutto diminuire la burocrazia e abbassare il costo del lavoro". Massimiliano Peterlana, vicepresidente di Confesercenti e presidente di Fiepet parte da qui per chiudere, la fine di un anno "difficile e drammatico" e aprire, con ottimismo, un nuovo anno " pieno di possibilità - dice - che però devono essere declinate in azioni concrete, la crisi nel resto dell'Europa sta rallentando e noi non possiamo permetterci di rimanere indietro".

La crisi è finita, sta finendo o ci siamo ancora in mezzo?

Siamo ancora in forte difficoltà economica, ma a livello europeo la situazione non è la medesima in tutti i Paesi. Questo va attentamente considerato perché l'Italia non può permettersi di rimanere indietro, soprattutto nascondendosi dietro l'alibi di una crisi mondiale. Secondo le previsioni degli esperti il pil italiano registrerà nel 2013 una variazione negativa dell'1,8%, con contrazioni dello 0,4% nel terzo trimestre dell'anno e dello 0,3% nel quarto: dati che contrastano con quelli

della Francia, che avrà nel 2013 una crescita del pil dello 0,3% e della Germania che vedrà una crescita dello 0,7%. Anche tra le maggiori economie del pianeta, la nostra è l'unica che resta ancora impegnata nelle maglie della recessione: il pil della Gran Bretagna aumenterà dell'1,5% e quello statunitense dell'1,7%. La Cina nel 2013 vedrà la propria economia crescere del 7,4%.

Dove sta sbagliando l'Italia?

La politica italiana continua a vessare gli italiani e le imprese, soprattutto le piccole e medie. L'austerità ha fatto crollare il mercato interno e con esso il pil. A questo punto serve non solo un cambio di rotta, ma interventi rapidi per affrontare urgenze che non possono più aspettare. È tempo di equità, innovazione e riorganizzazione.

Dove intervenire subito?

Alle aziende serve competitività. È necessario intervenire per ridurre la briglia dell'eccesso di regole e di diritto. Le imprese sono obperate di adempimenti. Bisogna fare scelte decisive di semplificazione normativa e amministrativa: non costa, ma libera risorse per la crescita, favorendo un miglior ambiente imprenditoriale. Anche il costo del lavoro va diminuito così come va riorganizzato il sistema dei controlli. Le aziende si sentono sempre più tartassate da accertamenti da parte degli enti con sovrapposizione di funzioni e ruoli: Agenzia delle entrate, Servizio lavoro, Guardia di Finanza, Inps, Inail, Nas, Polizia Municipale, Azienda Sanitaria. Questo non solo causa continue interruzioni dell'attività imprenditoriale dovute a controlli e verifiche 'dopie', ma anche inutili costi per lo Stato e di conseguenza per i contribuenti.

Com'è stato questo 2013 per il Trentino e le sue imprese?

Difficile e di transizione. Abbiamo avuto un governo a fine legislatura, nuove ele-

zioni e ora la politica deve urgentemente mettere mano a una situazione che anche da noi è cambiata. Anche in Trentino le imprese chiudono e la disoccupazione aumenta. In ottobre si sono registrati 11 fallimenti, abbiamo registrato 83 imprese fallite in dieci mesi, con una crescita del 62% rispetto ai 51 fallimenti del 2012. Serve più onestà intellettuale soprattutto da parte degli amministratori che troppo spesso mettono davanti l'esempio di un sistema trentino virtuoso che però oggi è cambiato e condizionato dal sistema nazionale.

Le aziende in questa presa di coscienza che ruolo dovranno avere?

Sicuramente un ruolo da interpreti e consapevoli che con la loro presenza potranno determinare il cambio di rotta facendo ripartire l'economia. Ma perché ciò accada le categorie economiche dovranno essere maggiormente ascoltate e coinvolte nella vita economica e politica del territorio.

Il 2013 ha portato l'elezione di Ugo Rossi come nuovo presidente della Provincia....

Abbiamo dato fiducia a Ugo Rossi come Rete Imprese Italia e come Confesercenti. A Rossi ora chiediamo azioni concrete sui temi della crescita e del lavoro. Utilizzando le leve che l'Autonomia mette a disposizione è necessario intervenire sulla pressione fiscale. A Rossi chiediamo un investimento sulla cultura, sulla formazione nelle scuole professionali, sulla ricerca. Serve una maggiore sinergia tra formazione scolastica e mondo del lavoro.

Come sarà il 2014?

Come piccole e medie imprese non possiamo non sperare che non sia meglio del 2013. Dobbiamo puntare sui giovani e le nuove generazioni per garantire loro un futuro migliore di quello che oggi è il nostro presente.

LA NOSTRA DISTILLERIA: IL FRUTTO DI UN AMORE CHE LIEVITA DAL MILLE NOVECENTO QUARANTA NOVE.



STUDIO BIQUATTRO

GRAPPA TRADIZIONE TRENTINA

Per la partecipazione alle visite guidate
è gradita la prenotazione:
Nogaredo (Trento)
tel. +39 0464 304554
e-mail: distilleria@marzadro.it



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949

www.marzadro.it

Natale 2013, i regali tornano al centro

Boom di acquisti su internet, ma crescono anche i piccoli negozi e i mercatini. Spesa media 170 euro

La crisi non è riuscita a intaccare il valore simbolico e affettivo del Natale e, nonostante le difficoltà, gli italiani e i trentini tornano a spendere per i regali di Natale. Doni magari meno ambiziosi ma in grado di offrire un'emozione, un messaggio di amore o di amicizia. Tanto che in media si spenderanno 170 euro per fare i regali. Secondo quanto rilevato dal sondaggio Confesercenti, quest'anno il 12% di chi farà regali - circa 5,4 milioni di persone - ha intenzione di spendere per i doni più dello scorso anno: una quota in salita di tre punti rispetto al 2012 e la prima inversione di tendenza dal 2010. Diminuiscono anche - e pure questa è una novità - coloro che dichiarano di voler spendere di meno, che passano dal 64% al 57% del totale del campione. Il 31% manterrà invariato il budget dedicato ai doni: lo scorso anno era il 27%.

REGALI: SI FANNO MA SI RISPARMIA

La voglia di regalo, dunque, sconfigge la crisi. Ma le difficoltà economiche si fanno sentire lo stesso: aumenta chi cercherà di limitare le spese per i regali di tutti, che passano dal 5 all'8% del totale campione. Ma ci rimette anche la sfera privata: cresce infatti il numero di persone che risparmierà sul dono per sé stesso (dal 15 al 16%) - ed i giovani si dimostrano i più altruisti - per il coniuge/partner (dal 5 al 6%) e addirittura per i bambini (dall'8 al 9%) che troveranno pacchi e pacchetti colorati sotto l'albero ma di valore economico magari più modesto. Finisce la spending review sui regali per gli amici: su questi tenterà di risparmiare il 14%, il

3% in meno rispetto allo stesso anno. Cala - dell'1% - anche la pattuglia di chi tenta di ridurre il budget per i parenti: erano il 17% nel 2012, quest'anno sono il 16%.

INTERNET CONTINUA LA SUA CORSA (+5%) MA CRESCONO ANCHE I PICCOLI NEGOZI (+4%)

Tra i canali d'acquisto scelti per i propri doni spicca l'aumento di internet, mezzo che verrà utilizzato dal 21% degli italiani, il 5% in più rispetto allo scorso anno. Ma tornano a crescere, ed è anche in questo caso la prima inversione di tendenza dal 2010, anche i connazionali che acquisteranno presso piccoli negozi (il 21%, il 4% in più del 2012) - e, fatto significativo, sono soprattutto giovani ed anziani - e nei mercatini (14%, con un aumento del 3%). Calano di quattro punti percentuali, invece, le preferenze per le grandi strutture commerciali, che rimangono comunque il canale maggioritario: il 41% comprerà i regali per il Natale 2013 in un centro commerciale.

REGALI HI-TECH

La voglia di tecnologia non conosce tregua e in particolare gli anziani guidano la caccia agli smartphone e ai computer portatili: il 27% - la stessa quota del 2012 - farà un dono hi-tech ad amici e parenti. I regali più scelti sono comunque accessori e utility, che verranno acquistati dal 46%. Ma diventa sempre più rilevante anche il peso di smartphone e tablet, prescelti come dono rispettivamente dal 37% e dal 23% degli intervistati: in totale, quindi, 6 italiani su 10 acquisteranno un dispositivo mobile. Il 17%, invece,



si orienterà su un computer portatile, la stessa percentuale che opterà per un televisore ad alta definizione. In grande ascesa anche l'eBook, che aveva raccolto il 3% delle indicazioni nel 2012, ma ora è a quota 15%. La stessa quota, invece, vorrà prendere una console: il dato è in grande salita rispetto al 2012 (quando era stato indicato dal 3%), ovviamente a causa dell'arrivo dei nuovi modelli Playstation di Sony e Xbox di Microsoft, commercializzati a partire da questa stagione natalizia. Da notare che a mostrare la percentuale più alta di acquisto di console (il 22%) è la fascia di età sopra i 64 anni: probabilmente nonni, in cerca del regalo hi-tech per i nipotini.

Libreria Il Papiro: libri per ogni stagione.

Buone Feste.



via Grazioli, 37 - Trento - Tel. 0461 236671
www.libreriailpapiro.it



Aperture natalizie

Libera scelta, senza polemiche

Roman: "Siamo tutti dalla stessa parte".

Firmato l'accordo con i sindacati sull'indennità festiva per i lavoratori

Durante le festività natalizie di quest'anno i negozi potranno tenere aperto, se lo vorranno, tutte le domeniche e anche a Natale, Santo Stefano e Capodanno - dice Luca Roman, presidente di Commercianti del Trentino - . Questa sarà una libera scelta di ogni singolo esercente, fermo restando il rispetto dei riposi settimanali dei collaboratori. Decidere di tenere aperto un negozio o un'attività commerciale, e creare guadagno da quel giorno di apertura, è un interesse del dipendente come del datore di lavoro. I sacrifici sono di tutti, soprattutto in un momento di difficoltà economica come quello che stiamo vivendo".

Insomma basta con la contrapposizione tra chi offre il lavoro e il dipendente. "Siamo tutti dalla stessa parte - continua Roman - e l'obiettivo è creare benessere. Noi di Confesercenti siamo convinti che aprire sette giorni su sette

sia dannoso e che ci vogliono dei metodi di concertazione per trovare aperture significative e condivise con tutti gli operatori".

E a proposito delle maggiorazioni in busta paga per chi lavora durante i giorni di festa. Per le domeniche d'oro è stato trovato l'accordo per le maggiorazioni delle retribuzioni. Imprenditori e sindacati hanno siglato l'accordo che prevede +30% rispetto a quanto previsto dal contratto nazionale per tutte le domeniche di dicembre.

In particolare l'intesa sottoscritta da Confesercenti del Trentino e Confcommercio con Filcams-Uil, Fisascat-Cisl E Uiltucs-Uil prevede per tutte e cinque le domeniche di apertura straordinaria del mese di dicembre, che i dipendenti delle imprese che applicano il CCNL del terziario riceveranno una maggiorazione del 30% sulla retribuzione oraria prevista dal contratto, ovvero +60% rispetto alla retribuzione ordinaria.



Luca Roman,
presidente Commercianti del Trentino

«Pur in un momento economico non favorevole alle aziende - dice ancora Roman - siamo sempre e comunque convinti dell'importanza del lavoro degli imprenditori e dei loro collaboratori che con questo accordo vedono premiato e valorizzato il loro impegno. Non dimentichiamo che il nostro territorio è, soprattutto in questo periodo di dicembre, ad alta vocazione turistica. Accogliere i turisti con i negozi aperti, anche la domenica, significa dare un ulteriore messaggio di ospitalità e accoglienza. La crisi economica morde e molti negozi lamentano di tanta gente per le strade che non fa acquisti. A tal proposito vorrei sottolineare l'ennesimo sacrificio economico degli imprenditori che valorizzano e premiano il lavoro dei propri collaboratori. L'auspicio è che la ripresa economica avvenga per mano di altri interventi come la riduzione della pressione fiscale».





COI FERRI GIUSTI SI LAVORA MEGLIO

Scarica l'**APP**
per iPad, iPad mini
e tablet Android.
Potrai così accedere
e visualizzare
gli **incentivi**
più adatti a te!



Provincia autonoma di Trento

Torna la Befana del Gestore

Partecipa anche tu all'iniziativa, potrai far felice i bambini ricoverati negli ospedali di trento e Rovereto

Siamo giunti al **20° anno** di questo importante appuntamento che ci vede impegnati a portare un po' di gioia e di sostegno a tutti i bambini che si trovano ricoverati durante il periodo delle feste natalizie nei reparti di pediatria e neonatale degli ospedali di Trento, Rovereto e nella struttura di Casa Serena a Cognola di Trento. Come nelle precedenti occasioni si tratterà di una visita da parte di una nostra delegazione, nella giornata del **6 gennaio 2014**, accompagnata dalla consegna di doni ai bambini. Anche quest'anno abbiamo deciso di coinvolgere **tutti i gestori della provincia di Trento** per dare un segnale forte di solidarietà e di aiuto a favore di chi soffre ed è per questo che Vi chiediamo, per una sempre migliore riuscita della manifestazione, di compiere un piccolo sforzo, versando **20 euro o**

altro importo a vostra discrezione. Il contributo potrà essere versato in uno dei seguenti modi:

- in contanti presso i nostri uffici;
- tramite c/c postale allegato (specificare nella causale: Befana del gestore 2013);
- tramite bonifico bancario a favore di:

Confesercenti del Trentino
c/o CASSA RURALE ALDENO E
CADINE - agenzia nr. 1 - Trento
Via Verdi
estremi c/c IBAN: IT76 U 08013
01802 000050352813

causale: BEFANA DEL GESTORE 2014

Chiunque avesse piacere di partecipare personalmente all'iniziativa, può far riferimento a Federico Corsi tel. 334/7576005, Carlo Pallanch tel.



338/3947742 o alla segreteria della Confesercenti del Trentino tel. 0461/434200. In ogni stazione di servizio aderente all'iniziativa ci sarà una scatola in cui versare il proprio contributo.

Fondo solidarietà Filippine e Sardegna

Le organizzazioni imprenditoriali e sindacali del Trentino, unitamente alla Provincia Autonoma di Trento e agli Enti Locali, hanno deciso, con un Accordo sottoscritto il 25 novembre 2013, di assumere una iniziativa congiunta di solidarietà e aiuto alle popolazioni delle Filippine colpite da un tifone e la Sardegna da una violenta inondazione.

L'iniziativa consiste nella donazione di un contributo volontario da parte di ogni singolo lavoratore, pari all'importo di un'ora di retribuzione lorda, e di un corrispondente contributo volontario da parte dell'azienda.

Nel caso di ditte individuali e familiari e lavoratori autonomi privi di dipendenti, si può aderire sottoscrivendo il contributo volontario di parte aziendale.

1. I contributi verranno raccolti dall'azienda tramite versamento con causale "Fondo di solidarietà FILIPPINE E SARDEGNA 2013" mediante bonifico bancario sul conto presso la Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A., utilizzando il seguente IBAN: IT43G0359901800000000135230 che sarà controllato dalle parti che hanno sottoscritto l'accordo, attraverso un **Comitato di Garanti** che vede la partecipazione di un rappresentante degli imprenditori, uno dei lavoratori e uno della Provincia.

Il fondo così costituito servirà a finanziare gli iniziative di solidarietà alle popolazioni colpite.

L'utilizzo del fondo sarà dettagliatamente rendicontato alla comunità trentina.

Confesercenti del Trentino, ha aderito a questa iniziativa che vede impegnata l'intera comunità trentina e invita tutti i suoi associati ad attivarsi per la raccolta dei fondi.

Vi chiediamo pertanto di voler consegnare a ciascuno dei Vostri dipendenti copia della presente.

Qualora l'iniziativa fosse di Vostro interesse siete pregati di raccogliere le adesioni e di trasmetterle alla cortese attenzione dell'Ufficio paghe.

Per nozze da sogno a gennaio c'è Idee Sposi

Gloria Bertagna: "Si rinnova uno degli appuntamenti più attesi dai trentini"

Il matrimonio sarà protagonista in fiera con l'undicesima edizione di Idee Sposi, organizzata da Keep Top Fiere con la partecipazione di Confesercenti. Dal 10 al 12 gennaio 2014 un'ottantina di aziende proporranno a Trento Fiere un'ampia e curata vetrina su tutto ciò che può essere utile per organizzare in ogni dettaglio il giorno del fatidico sì per renderlo un giorno indimenticabile.

Su 2.500 metri quadrati di esposizione saranno presenti realtà commerciali e artigianali di tutti i settori produttivi attinenti alla giornata delle nozze. "Si rinnova uno degli appuntamenti più attesi dai trentini – sottolinea Gloria Bertagna, direttrice di Confesercenti – che oltre ad avere il merito di promuovere le aziende commerciali e artigiane locali, rappresenta importanti valori all'insegna della tradizione. Iniziare una vita a due è uno dei sogni più belli, e oggi chi decide di sposarsi lo vuol fare nell'eccellenza, valutando attentamente proposte e opportunità". Dunque, chi non intende lasciare nulla al caso, ma preferisce pianificare al meglio cerimonia e banchetto, trova a Idee Sposi spunti, idee e soprattutto consigli per soddisfare le proprie esigenze. La gamma espositiva spazia dalla proposta di abiti sartoriali per la sposa e lo sposo alle molte soluzioni per gli addobbi floreali e il bouquet, dalle partecipazioni alle bomboniere, anche in versione solida, dagli studi fotografici alle gioiellerie. Notevole è anche la presenza di ristoranti e società di catering per creare il banchetto che più si addice ai gusti dei futuri sposi così come le sontuose proposte delle pasticcerie per le torte nuziali. Chi preferisce delegare a terzi

la fatica dei preparativi trova in fiera l'offerta di agenzie specializzate nella definizione della festa di nozze. Infine le agenzie di viaggio per organizzare una luna di miele da sogno. Ogni stand sarà curato nei minimi dettagli, pensato per accompagnare i futuri sposi a realizzare il loro giorno più bello. "A questo appuntamento - sottolinea ancora Bertagna - occorre guardare co-

me a una positiva occasione, perché da un lato sottende il coinvolgimento di ampi segmenti della nostra economia locale, e perché dall'altro rappresenta un importante invito a credere in una tappa della vita che rimarrà indimenticabile".

Idee Sposi è aperta venerdì 10 gennaio dalle 16 alle 19, sabato 11 e domenica 12 gennaio dalle 10 alle 19.





IL CENTRO ALL'AVANGUARDIA PER ANIMALI DOMESTICI DI TUTTO IL TRENTINO

Il CDVet, Centro Diagnostico Veterinario, **unico in Trentino**, nasce a Trento per offrire a tutti i medici veterinari, la possibilità di avvalersi di preziosi strumenti diagnostici ultraspecialistici, mediante un servizio efficiente e di alta qualità garantito da una strumentazione CBTC, dalla radiologia diretta, dai servizi di ecografia, ecocardiografia e di endoscopia. Vi è inoltre la possibilità di effettuare visite di tipo neurologico, oculistico, ortopedico, e di utilizzare servizi professionali come la chiropratica.

Il Centro Diagnostico Veterinario dispone delle più moderne attrezzature, di protocolli diagnostici accurati e di uno staff composto unicamente da medici veterinari qualificati.



www.cdvet.tn.it

C.D. VET S.r.l. - Piazza del Tridente, 5 - 38121 Trento
Tel. 0461.1919250 - Fax 0461.1919251 - info@cdvet.tn.it

A chi ancora legge il giornale al bar,
a chi ancora colleziona la sua rivista preferita,
a chi ancora cerchia con la penna rossa gli annunci su Bazar,
a tutti coloro che non vogliono rinunciare al piacere della carta
e ancora non sono pronti a smettere di girare pagina,

**a tutti voi,
i nostri auguri più cari per un Natale
e un Nuovo Anno con meno carte da compilare
e tanta, bellissima, carta da leggere.**



Amministratori di condominio, **Luca Fontanari eletto presidente nazionale**

La categoria si proietta verso le sfide del futuro e approva il codice deontologico



Luca Fontanari,
presidente Conf.Aico



Conf.Aico, l'organizzazione sindacale nazionale aderente a Confesercenti, a difesa dei diritti degli amministratori di immobili e di condomini, **proietta la professione verso le sfide del futuro**. Originata dalla fusione di Confai e Aico, Conf.Aico si pone come struttura di rappresentanza di una professione che occupa, in Italia, circa 320 mila persone, e che presenta notevoli margini di crescita per il futuro. A Roma, alla prima assemblea annuale dell'associazione, Luca Fontanari, già presidente della sezione del Trentino, è stato eletto presidente nazionale Conf.Aico. “È necessario riunire e organizzare tutti i soggetti che esercitano, a carattere continuativo e professionale, l'attività di amministratore di beni immobili - rileva il presidente nazionale di Conf. Aico,

Luca Fontanari - . Da tempo l'associazione evidenzia come sia importante far crescere la categoria attraverso qualità e preparazione. In Italia, come in Trentino, negli ultimi anni è cresciuta la quantità di prestazioni e servizi richiesti al professionista”.

A Roma sono stati approvati anche lo statuto e il codice deontologico di Conf. Aico. “Regole chiare a tutela sia della categoria che degli inquilini che demandano agli amministratori la gestione della propria casa - sottolinea Fontanari - . Ecco perchè si rende necessario riunire ed organizzare, promuovere e sostenere l'attività dei professionisti. L'obiettivo è quello di garantire la trasparenza delle attività e degli assetti associativi, la dialettica democratica tra gli associati e l'osservanza dei

principi deontologici secondo criteri di correttezza e veridicità”.

E per meglio indirizzare e coordinare le iniziative e le attività degli associati in particolare nei campi formativo, previdenziale, assistenziale e assicurativo, nonché promuovere forme di garanzia a tutela degli utenti/inquilini, **verrà attivato anche a Rovereto** (a Trento è già presente nella sede di Confesercenti di via Maccani) **uno sportello informativo**.

“Presso il quale i committenti delle prestazioni professionali - conclude Fontanari - potranno rivolgersi in caso di contenzioso con i professionisti, nonché ottenere informazioni relative all'attività professionale in generale e agli standard qualitativi richiesti dall'Associazione agli associati”.

Aiutiamo le imprese a crescere, per far crescere il Trentino.



Confidimpresa Trentino s.c. è una Società Cooperativa per azioni senza scopo di lucro, basata sui principi della mutualità. Nata nel settembre 2007 dalla fusione tra Confidi Trento e Terfidi, importanti realtà locali di trentennale esperienza, è supportata da personale preparato e sempre più aggiornato. Rappresenta oggi una realtà solida e capace di coniugare l'esperienza del passato con l'esigenza del cambiamento.

Le molteplici novità normative degli ultimi anni ed il coraggio di credere nelle aziende, hanno inciso in maniera profonda nell'organizzazione e nel funzionamento di Confidimpresa Trentino. La società, partendo dalle esigenze del singolo, vuole comprendere meglio le problematiche generali, analizzando, costruendo e proponendo varie iniziative che, anche in sinergia alle organizzazioni di categoria, elaborano funzionali proposte di gestione capaci di sostenere le imprese a 360°.

INTERLOCUTORE DEL SISTEMA CREDITIZIO

Grazie alle convenzioni con tutto il sistema bancario operante sul territorio provinciale, Confidimpresa Trentino facilita i propri associati nell'accesso al credito tramite il rilascio di garanzie consortili a sostegno di nuovi finanziamenti. L'avvento dell'attuale crisi finanziaria ha portato altresì la Provincia autonoma di Trento ad istituire "il tavolo del credito", all'interno del quale Confidimpresa Trentino svolge, dalle origini, un ruolo attivo, propositivo e di testimonianza.

CONSORZIO DI GARANZIA

L'operatività di Confidimpresa Trentino prevede il rilascio di garanzie a sostegno sia delle linee di credito a breve termine (fidi in conto corrente, linee auto liquidanti, ecc) sia a medio e lungo termine (mutui e leasing). Un'analisi congiunta con l'imprenditore delle sue esigenze finanziarie costituisce il fulcro intorno al quale strutturare l'intervento di Confidimpresa Trentino.

INTERLOCUTORE DELLA PROVINCIA

Attraverso la stipula di precise convenzioni, Confidimpresa Trentino si pone come interlocutore della Provincia autonoma di Trento, per conto della quale gestisce il processo di istruttoria ed erogazione di diverse agevolazioni provinciali e di altri molteplici interventi volti allo sviluppo ed al sostegno delle imprese.



Approfondimenti.

Scadenze fiscali e normative

- Norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi e delle banane ____ III
- Commercializzazione dei “sacchetti di plastica”.
Divieti e sanzioni ____ VII
- Il lavoro occasionale accessorio (voucher) ____ IX
- Obbligo di accettare anche pagamenti tramite POS ____ XIII
- Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro ____ XIV
- Corso di aggiornamento per datore di lavoro autonomizzato RSPP ____ XVI
- Scadenze fiscali ____ XVI





STUDIO BI QUATTRO

insieme, vi auguriamo
buone feste



Due anime, un cuore.

LOTO.
via Gocciadoro n.62 - 38122 Trento
tel. e fax 0461 917190

PLAN.
Largo Carducci Giosue'n.38 - 38100 Trento
tel. 0461 1740400

Norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi e delle banane Attuazione del Reg. (CE) n.1234/2007 e del Reg.(UE) 543/2011

Ricordiamo i principali obblighi di comunicazione agli operatori ortofrutticoli dall'applicazione della normativa sulla commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi soggetti alle norme di conformità.

L'applicazione delle norme comunitarie presuppone l'istituzione di un sistema di controlli svolti sulla base di una analisi del rischio in tutte le fasi della commercializzazione, salvo per alcuni prodotti appositamente esentati.

Per garantire l'efficacia del sistema dei controlli, gli Stati devono avere una adeguata conoscenza degli operatori e delle loro principali caratteristiche. A tal fine, l'art. 10 del Reg. (CE) 543/2011 stabilisce che "Gli Stati membri creano una banca dati degli operatori del settore ortofrutticolo in cui figurano (...) gli operatori che partecipano alla commercializzazione degli ortofrutticoli soggetti a norme di commercializzazione stabilite in applicazione dell'articolo 113 del regolamento (CE) n. 1234/2007"





In esecuzione della normativa citata, in Italia è stata istituita la Banca Dati Nazionale Operatori Ortofrutticoli (B.D.N.O.O.). Tutti gli operatori che prendono parte alla commercializzazione, anche nella fase di vendita al dettaglio, di prodotti ortofrutticoli¹ soggetti a norme di commercializzazione generali e specifiche², che rientrano nelle categorie di seguite elencate, devono obbligatoriamente iscriversi alla BDNOO.

A) Operatori tenuti all'iscrizione alla banca dati:

- 1) grossisti di mercato e fuori mercato (operatori che commercializzano all'interno o al di fuori dei mercati all'ingrosso, che utilizzano gli appositi stand e/o che sono in possesso di magazzini idonei per la commercializzazione dei prodotti);
- 2) imprese che commercializzano per conto terzi (es. commissionari);
- 3) organizzazioni dei produttori (OP);
- 4) cooperative di produttori non associati ad OP o ad altra cooperativa;
- 5) imprenditori agricoli (non associati ad OP o a cooperative) con un volume annuo commercializzato, superiore a euro 60.000, al netto di IVA;
- 6) centrali di acquisto per la grande distribuzione;
- 7) grande distribuzione organizzata GDO (ipermercati, supermercati, discount ed altre grandi superfici di vendita con un volume annuo di commercializzato del comparto ortofrutticolo superiore a euro 60.000, al netto di IVA);
- 8) dettaglianti (con volume annuo commercializzato superiore a euro 60.000, al netto di IVA);
- 9) tutti gli operatori che effettuano importazioni e/o esportazioni di prodotti ortofrutticoli freschi di cui all'allegato I, parte IX, del regolamento (CE) n. 1234/2007 da e verso paesi terzi all'Unione;
- 10) operatori che effettuano la vendita a distanza anche via internet.

B) Operatori non tenuti all'iscrizione in banca dati:

- 1) imprenditori agricoli
 - che vendano, consegnino o avviino prodotti ortofrutticoli a centri di confezionamento, d'imballaggio o deposito, situati nell'ambito nazionale di produzione;
 - che avviino esclusivamente i prodotti ortofrutticoli ad impianti di trasformazione;
 - che cedano nella propria azienda i prodotti ortofrutticoli direttamente al consumatore, per il fabbisogno personale di quest'ultimo;
 - che vendano direttamente i loro prodotti su mercati come definiti dal D.M. 20 novembre 2007, riservati esclusivamente ai produttori;
 - associati ad OP o cooperativa, che conferiscano esclusivamente prodotti ortofrutticoli alle organizzazioni di produttori o alle cooperative di appartenenza per la commercializzazione;
 - non associati ad OP o a Cooperativa con volume annuo di prodotto commercializzato inferiore a euro 60.000. Tale importo è riferito all'anno precedente, escludendo l'IVA.
- 2) cooperative che conferiscano esclusivamente prodotti alle organizzazioni dei produttori per la commercializzazione;
- 3) imprenditori di centri di deposito che avviino prodotti ortofrutticoli verso i centri di confezionamento e di imballaggio, all'interno dell'ambito nazionale di produzione;
- 4) strutture della G.D.O. (ipermercati, supermercati, discount ed altre grandi superfici di vendita) con un volume annuo di prodotto commercializzato del reparto ortofrutticolo inferiore

¹ Prodotti elencati nell'allegato I, parte IX, del Reg. (CE) 1234/2007.

² Cfr. artt. 113 e 113 bis del Reg. (CE) 1234/2007.

a euro 60.000. Tale importo è riferito all'anno precedente, escludendo l'IVA;

- 5) dettaglianti (esercizi specializzati in frutta e verdura, ambulanti), con un volume annuo di prodotto commercializzato inferiore a euro 60.000. Tale importo è riferito all'anno precedente, escludendo l'IVA;**
- 6) persone fisiche o giuridiche, la cui attività nel settore degli ortofrutticoli, consiste esclusivamente nel trasporto delle merci (trasportatori);
- 7) persone fisiche o giuridiche, la cui attività nel settore degli ortofrutticoli consistano nella sola commercializzazione, in ambito nazionale, di prodotti destinati alla trasformazione industriale, o destinati all'alimentazione animale o ad altri usi non alimentari.

Per ciascun operatore la banca dati contiene almeno le seguenti informazioni:

- numero di registrazione in BDNOO
- codice fiscale (obbligatorio)
- partita Iva
- ragione sociale
- indirizzo sede legale e punti di commercializzazione
- posizione occupata nella catena commerciale
- risultanze di controlli condotti a suo carico
- identificazione referenti per la conformità dei prodotti ortofrutticoli commercializzati
- gamma prodotti trattati ed eventuale stagionalità
- valore commercializzato
- risultanze dell'iter sanzionatorio
- esito dei controlli regionali.

Ai sensi dell'art. 10, par. 6, del Reg (UE) 543/2011 e dell'art. 5, comma 3, del D.M. 5462 del 3 agosto 2011, gli operatori sono tenuti a fornire alle autorità competenti tutte le informazioni necessarie al fine di consentire la costituzione e l'aggiornamento della B.D.N.O.O. Tali informazioni devono essere fornite utilizzando la **modulistica predisposta dall'autorità di coordinamento**, debitamente sottoscritta dal legale rappresentante della ditta³.

Le imprese e le organizzazioni di nuova costituzione, sono tenute a richiedere l'iscrizione in banca dati **entro e non oltre 60 giorni** dall'inizio dell'attività o dalla conclusione dell'anno in cui si è realizzata la condizione che determina l'obbligo di iscrizione. Gli operatori sono tenuti a comunicare **entro il termine di 60 giorni** ogni modifica, integrazione o variazione dei dati dichiarati ai fini dell'iscrizione.

Si sottolinea che gli operatori devono comunicare qualsiasi variazione che intervenga rispetto alle informazioni fornite in sede di iscrizione alla banca dati: pertanto, a titolo esemplificativo e non esaustivo, ogni modifica relativa all'ubicazione delle strutture utilizzate per la commercializzazione, al rappresentante legale, alle caratteristiche dell'attività commerciale, ecc. deve essere sempre comunicata all'Agecontrol tramite l'apposito modulo.

La mancata iscrizione e la mancata comunicazione delle variazioni intervenute entro i termini previsti dalla norma sono sanzionate ai sensi del D.Lgs. n. 306/2002.

³ I moduli di iscrizione e di variazione/cancellazione sono disponibili sul sito internet dell'Agecontrol, al seguente indirizzo: <http://www.agecontrol.it/modulistica-ortofrutta/index.php>

La ristrutturazione che taglia sprechi, tempi e problemi. Chiavi in mano.



SPECIALISTI NELLA PROGETTAZIONE E NELLA GESTIONE DI CANTIERI PER LOCALI PUBBLICI, AZIENDE E PRIVATI.

Siamo promotori di un diverso, e solo nostro, concetto di "ristrutturazione chiavi in mano": dal piano di fattibilità - con relative verifiche preliminari economiche, urbanistico/edilizie e tavolari/catastali - alle autorizzazioni comunali e pratiche per i contributi, dal rapporto con tutti gli Enti coinvolti al coordinamento dei numerosi soggetti che si affiancano nella realizzazione dei lavori, sino alla verifica dell'adeguatezza del prodotto finito, potete lasciare tutto con serenità nelle nostre mani. Nelle vostre, solo la chiave di una proprietà perfettamente rinnovata.

Via 26 maggio, 21 - Baselga di Pinè (TN) • tel +39 0461 557810 • fax +39 0461 553833

SARTORI
COSTRUZIONI

— solo il bello di fare lavori —

www.sartori-costruzioni.com

Commercializzazione dei “sacchetti di plastica”. Divieti e sanzioni

Con riferimento alla **vigenza del divieto di commercializzazione dei “sacchetti di plastica”** (“shoppers o sacchi per l’asporto merci messi a disposizione dei clienti negli esercizi commerciali) ed all’efficacia del relativo **regime sanzionatorio**, ci vengono rivolti quesiti anche in riferimento alla **recente notizia della redazione e presentazione, da parte dell’UE, di una proposta di Direttiva che in futuro obbligherebbe gli Stati membri a ridurre l’uso delle borse di plastica in materiale leggero**.

Ciò che risulta allo stato è che vige il divieto di commercializzazione dei sacchi non biodegradabili per l’asporto delle merci, ad eccezione dei sacchetti monouso che rispettano la norma Uni En 13432:2002 (biodegradabili e compostabili), secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati, e di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore a 200 micron se destinati all’uso alimentare e 100 micron se destinati ad altri usi, nonché di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron, se destinati all’uso alimentare, e 60 micron, se destinati agli altri usi.

In caso di violazione del divieto, al momento, **non potranno essere applicate le sanzioni previste dalla normativa in materia**, per le motivazioni esposte nel prosieguo.

Come è noto, l’**art. 1, comma 1129**, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 aveva previsto che, ai fini della riduzione delle emissioni di anidride carbonica in atmosfera, del rafforzamento della protezione ambientale e del sostegno alle filiere agro-industriali nel campo dei biomateriali, è avviato, a partire dall’anno 2007, **un programma sperimentale a livello nazionale per la progressiva riduzione della commercializzazione di sacchi per l’asporto delle merci che, secondo i criteri fissati dalla normativa comunitaria e dalle norme tecniche approvate a livello comunitario, non risultino biodegradabili**.

Il successivo **comma 1130** stabiliva poi che detto programma era finalizzato ad individuare le misure da introdurre progressivamente nell’ordinamento interno al fine di giungere al definitivo **divieto, a decorrere dal 1° gennaio 2010 (poi prorogato al 2011 per effetto dell’art. 23, comma 21-novies, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 1021), della commercializzazione di sacchi non biodegradabili per l’asporto delle merci che non rispondano entro tale data, ai criteri fissati dalla normativa comunitaria e dalle norme tecniche approvate a livello comunitario**.

Pur in assenza dell’adozione del previsto programma, si giungeva comunque all’approvazione dell’art. 2 del **decreto legge 25 gennaio 2012, n. 2, convertito nella legge 24 marzo 2012**, n. 28, ai sensi del quale, a seguito delle ultime modifiche, apportate con DL n. 179/2012, convertito in legge n. 221/2012, **il termine previsto per l’applicazione del divieto veniva prorogato fino all’adozione di un decreto interministeriale che individuasse le eventuali ulteriori caratteristiche tecniche ai fini della commercializzazione degli shoppers**.





La proroga veniva limitata però alla commercializzazione dei sacchi monouso per l'asporto merci realizzati con polimeri conformi alla norma armonizzata UNI EN 13432:2002, secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati, di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore a 200 micron se destinati all'uso alimentare e 100 micron se destinati ad altri usi, di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron se destinati all'uso alimentare e 60 micron se destinati agli altri usi.

Il **decreto** veniva effettivamente adottato il **18 marzo** 2013 e sottoposto a procedura di comunicazione alla Commissione UE ai sensi della Direttiva 98/34/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, con previsione di entrata in vigore dalla data di conclusione, con esito favorevole, della procedura stessa.

Quanto al regime sanzionatorio, il **menzionato art. 2 del DL n. 2/2012** stabiliva che la **commercializzazione dei sacchi non conformi a quanto prescritto dallo stesso articolo** è punita, a decorrere dal sessantesimo giorno dall'emanazione del decreto di cui sopra, con la **sanzione amministrativa pecunaria del pagamento di una somma da 2.500 euro a 25.000 euro**, aumentata fino al quadruplo del massimo se la violazione del divieto riguarda quantità ingenti di sacchi per l'asporto oppure un valore della merce superiore al 20 per cento del fatturato del trasgressore.

Tutto ciò premesso, in mancanza della formale comunicazione, da parte della Commissione UE, della procedura di cui alla Direttiva 98/34/CE, si poneva il problema della vigenza del divieto di commercializzazione dei sacchetti e dell'applicazione delle relative sanzioni.

A nostro quesito posto per le vie brevi al Ministero dell'ambiente, il funzionario competente per materia rispondeva:

“Secondo le disposizioni dell'art. 2, comma 1, del DL n. 2/2012, convertito in legge 28/2012, è tuttora vigente il divieto di commercializzazione dei sacchi per l'asporto delle merci, ad eccezione dei sacchetti monouso che rispettano la norma Uni En 13432:2002 (biodegradabili e compostabili), secondo certificazioni rilasciate da organismi accreditati, di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia esterna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore a 200 micron se destinati all'uso alimentare e 100 micron se destinati ad altri usi, nonché di quelli riutilizzabili realizzati con altri polimeri che abbiano maniglia interna alla dimensione utile del sacco e spessore superiore ai 100 micron se destinati all'uso alimentare e 60 micron se destinati agli altri usi.

Tali disposizioni restano in vigore fino all'adozione del decreto previsto al comma 2 dello stesso articolo, che prevede anche che lo schema di tale decreto venga notificato preventivamente secondo il diritto comunitario.

Lo schema del previsto decreto interministeriale è stato ritualmente comunicato alla Commissione europea in data 12 marzo 2013, ai sensi dell'art. 8.1 della direttiva 98/34/CE; allo stesso è stato attribuito il numero di notifica 2013/0152/I.

Successivamente, in data 27 marzo 2013, esso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Italiana, con l'espressa previsione che lo stesso entrerà in vigore alla data di conclusione, con esito favorevole, della procedura di comunicazione di cui alla Direttiva 98/34/CE.

L'intervenuta pubblicazione dello “Schema di decreto” sottoscritto in data 18 marzo 2013 dai Ministri pro tempore non costituisce “adozione del decreto” in quanto, fino alla conclusione con esito favorevole della procedura di informazione, nessuna delle disposizioni contenute nel decreto interministeriale 18 marzo 2013 sarà efficace.

Pertanto ad oggi si applicano i divieti di commercializzazione previsti dall'art. 2, comma 1, del DL n. 2/2012 convertito in legge 28/2012.

In relazione alle sanzioni, il DL n. 179/2012, convertito in legge n° 221/2012, recita che: “a decorrere dal sessantesimo giorno dall'emanazione dei decreti di natura non regolamentare di cui al comma 2, la commercializzazione dei sacchi non conformi a quanto prescritto dal presente arti-

colo sarà punita con la sanzione amministrativa pecunaria del pagamento di una somma da 2.500 euro a 25.000 euro, aumentata fino al quadruplo del massimo se la violazione del divieto riguarda quantità ingenti di sacchi per l'asporto oppure un valore della merce superiore al 20 per cento del fatturato del trasgressore....”

Quindi, come sopra ribadito, **essendo il decreto interministeriale 18 marzo 2013 efficace solo alla conclusione della procedura di comunicazione comunitaria, le stesse sanzioni saranno efficaci solo alla conclusione, con esito favorevole, di tale procedura”.**

Alla nostra replica se la mancata risposta della Commissione europea lasci la procedura aperta a tempo indeterminato e se, conseguentemente, le sanzioni per la violazione delle norme di cui al DL n. 2/2012 debbano ritenersi non applicabili, sì che il divieto appare essere un vuoto precezzo senza sanzione, la risposta data del funzionario ministeriale era la seguente:

“Avendo lo stesso decreto ricevuto pareri circostanziati da altri Stati membri, bisognerà attendere l'esito della procedura da parte della Commissione, i cui tempi, al momento, sono difficili da prevedere; allo stato attuale, quindi, vige il divieto, mentre le sanzioni diverranno attive solo dopo l'entrata in vigore del DM 18 marzo 2013”.

Il lavoro occasionale accessorio (voucher)

dopo la legge n. 92/2012

Le prestazioni occasionali di tipo accessorio

La legge di riforma del mercato del lavoro ha cercato di restringere il campo di utilizzo del lavoro accessorio.

Regola generale

Secondo la nuova formulazione legislativa, per prestazioni di lavoro accessorio si intendono le attività di natura lavorative di natura meramente occasionale che non generano redditi superiori a 5.000 euro nel corso di un anno solare, con riferimento alla totalità dei committenti. Attività commerciali e studi professionali

Se svolte nei confronti di imprese commerciali (**qualsiasi soggetto che opera su un determinato mercato**, come specificato nelle circolari del Ministero del Lavoro n. 4/2013 e n. 18/2012) o di studi professionali le prestazioni non potranno eccedere il limite di **2.000 euro** per ciascun committente (fatto salvo il limite complessivo di 5.000 euro).

Settore agricolo

La legge, inoltre, ammette un utilizzo dei buoni in agricoltura, per le attività agricole stagionali se svolte da **giovani sotto i 25 anni** (se inseriti in un percorso di istruzione) o da **pensionati**, oppure nel caso di attività svolte per i piccoli **produttori agricoli** (fatturato non superiore a 7.000 euro) con esclusione di impiego degli iscritti l'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli.

Ente pubblico

Il ricorso al lavoro accessorio è consentito anche da parte di un **committente pubblico**, nel rispetto dei vincoli previsti dalla disciplina in materia di contenimento delle spese di personale e, ove previsto, dal patto di stabilità interno.

Soggetti che percepiscono prestazioni integrative

Inoltre, per l'anno 2013, prestazioni di lavoro accessorio potranno essere rese in tutti i settori produttivi, compresi gli enti locali, da soggetti beneficiari di prestazioni di prestazioni integrative del salario o di sostegno al reddito nel limite massimo di 3.000 euro di corrispettivo per anno solare.



Il sistema dei buoni lavoro

La caratteristica principale del lavoro accessorio è costituita dal sistema dei buoni (cosiddetti "voucher") con i quali i committenti corrispondono ai lavoratori il compenso per la prestazione di lavoro. I committenti/datori di lavoro acquistano i buoni presso le sedi Inps, presso le banche e persino presso le tabaccherie e le poste. È possibile acquistare i buoni anche per via telematica. I buoni devono essere numerati progressivamente e datati.

I lavoratori possono riscuotere l'importo netto dello stesso presso gli uffici postali.

I compensi per questo tipo di lavoro non possono superare i 5.000 euro netti nell'anno solare (3.000 euro per chi percepisce ammortizzatori sociali). Il pagamento viene effettuato tramite l'erogazione dei buoni che hanno un valore nominale di 10 euro **per ogni ora di lavoro**. Il buono è comprensivo dei contributi per la gestione separata Inps (13%), della copertura assicurativa Inail (7%) e di una quota di spese del servizio (5%). Il valore netto del buono è quindi di euro 7,50.

Cosa è importante sapere sul lavoro accessorio

È importante sapere che chi lavora con questa tipologia lavorativa non sottoscrive un classico contratto di lavoro. Non è previsto alcun riferimento alla contrattazione collettiva, non si matura il Tfr (trattamento di fine rapporto), non si maturano ferie, straordinari ecc.. Inoltre il committente non ha l'obbligo di effettuare la comunicazione preventiva ai Servizi per l'Impiego, né consegnare la busta paga al lavoratore; inoltre, i lavoratori non vengono registrati dal committente sul Libro Unico del Lavoro. L'unico obbligo del committente è quello di effettuare la comunicazione preventiva all'Inail e all'Inps se i buoni vengono richiesti presso le banche, le tabaccherie e gli uffici postali.

Gli importi riconosciuti tramite voucher sono esenti da imposizione fiscale ed inoltre la percezione degli stessi non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato. La contribuzione previdenziale versata all'Inps, è utile soltanto ai fini pensionistici e non dà diritto alle prestazioni di malattia, maternità ed assegno al nucleo familiare.

Il reddito percepito tramite voucher può essere computato ai fini del rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno.

La circolare n. 4/2013 del Ministero del Lavoro

Con la circolare n. 4 del 2013 il Ministero del Lavoro ha stabilito quali sono le sanzioni per i datori di lavoro che eccedono nell'utilizzo dei buoni voucher nei confronti del singolo lavoratore. Il Ministero ha precisato che se il datore di lavoro impiega e retribuisce attraverso il lavoro accessorio un lavoratore per una cifra superiore a 5.000 euro (o a 2.000 euro nel caso di imprenditori commerciali e professionisti), **scatta la trasformazione del rapporto tra le parti in un rapporto di natura subordinata a tempo indeterminato**, con applicazione delle relative sanzioni civili e amministrative.

Inoltre, il Ministero chiarisce che siccome i buoni devono essere numerati progressivamente e datati, "il riferimento alla "data" non può che non implicare che la stessa vada intesa come un arco temporale di utilizzo non superiore ai 30 giorni decorrenti dal suo acquisto". In caso di un utilizzo del voucher **oltre 30 giorni dal suo acquisto**, la prestazione occasionale deve ritenersi una **"prestazione di fatto", non censita preventivamente e pertanto da considerarsi "in nero" e sanzionabile con tutte sanzioni previste dalla legge**.

Ai lavoratori cui viene proposto di lavorare con i voucher consigliamo di recarsi presso una struttura di NIdiL e della CGIL per valutare le concrete modalità di svolgimento della prestazione occasionale.

Da tutti noi, buone feste



COMPONENTI ELETTRONICI • ACCESSORI PER COMPUTER • STRUMENTAZIONE • ATTREZZATURA

FOXEL[®]
ELETTRONICA e COMPUTER

38121 TRENTO / via Maccani 209 / Tel. 0461 827050 / Fax 0461 821400 / www.foxel.it

Dodici ritratti, un anno di emozioni.

Acquistate il Canil'endario "emozioni" **presso il canile municipale di Trento o i nostri banchetti in città**. Aiuterete a trovare una casa per cani bisognosi di un tetto, di calore, di affetto. Tutti i giorni. Dodici mesi all'anno.



Chi volesse aiutarci con un contributo in denaro può usare le seguenti coordinate:

Banca di Trento e Bolzano - Filiale di Lavis

c/c n°3/56 abi: 3240 cab: 34930

Iban: IT75R03240349300000000000356 - c/c postale n° 76376565.

È possibile anche donare alla L-NDL il 5 x 1000

Il nostro codice fiscale è 030067E0234



Obbligo di accettare anche pagamenti tramite POS Proroga di sei mesi?

A decorrere dal 1° gennaio 2014 entreranno in vigore alcune rilevanti disposizioni, contenute nel Decreto Legge n. 179/2012 e ss. modificazioni (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese), con particolare attenzione all'art. 15 in materia di pagamenti elettronici, che al comma 4 contempla l'onere per gli esercenti di accettare “anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito”.

La ratio di tale disposizione risiede in sostanza nell'esigenza di intensificare la diffusione dei sistemi di pagamento elettronici allo scopo di contrastare l'uso di denaro contante finalizzato all'evasione fiscale, di combattere la microcriminalità (tentativi di rapine spesso sfociati anche in lesioni gravi ed omicidi), nonché di migliorare la tracciabilità dei pagamenti, ad integrazione del vigente divieto di trasferire contanti o titoli al portatore per valori di importo pari o superiore a mille euro, in base all'art. 49 del Decreto Legislativo n. 231/2007 e ss. variazioni (Attuazione direttiva 2005/60/CE in tema di antiriciclaggio).

Ma serve il decreto ad hoc

Si evidenzia al riguardo che la disciplina delle procedure e dei termini di applicazione dell'onere in oggetto, contestualmente all'eventuale previsione di importi minimi e di ulteriori strumenti di pagamento elettronico anche con tecnologie mobili, dovrà essere emanata dal Ministero dello sviluppo economico tramite un decreto ad hoc, da adottare di concerto con il Ministero delle finanze ed udito il parere della Banca d'Italia ai sensi del medesimo art. 15, comma 5, del DL 179/12. Tale regolamento interministeriale di attuazione, previsto per l'ingresso a regime dal prossimo anno dell'obbligo di accogliere anche i pagamenti eseguiti in circuito “pago bancomat”, non risulta ad oggi esser stato emanato.

In attesa della proroga

Stante il ritardo nell'adozione del decreto attuativo e la presentazione in merito di emendamenti ai recenti disegni di legge, abbiamo ragione di credere che l'applicazione del provvedimento possa essere prorogata di almeno un semestre.

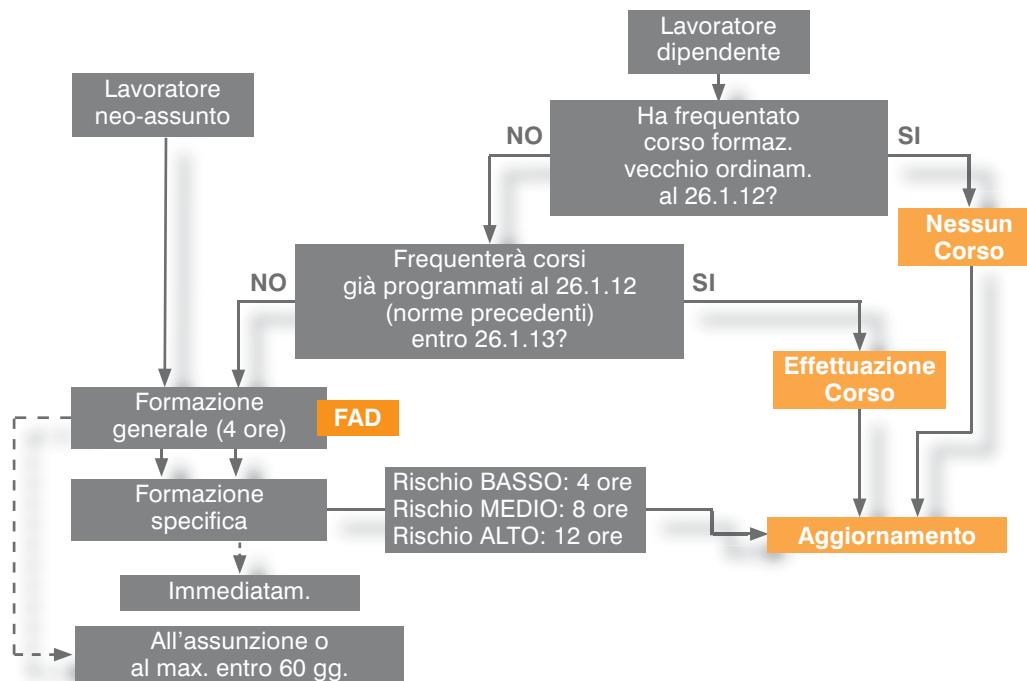


Formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro

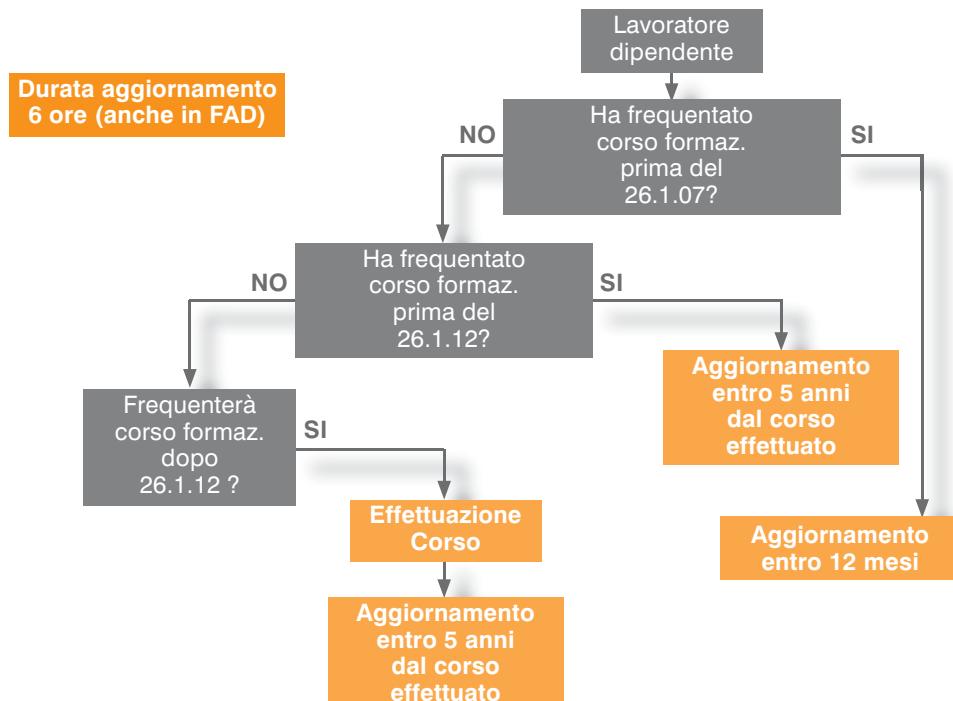
Accordo Stato - Regioni del 21.12.2011

Formazione Lavoratori - Dirigenti - Art. 37 c. 2 D. Lgs. 81 del 9.4.2008

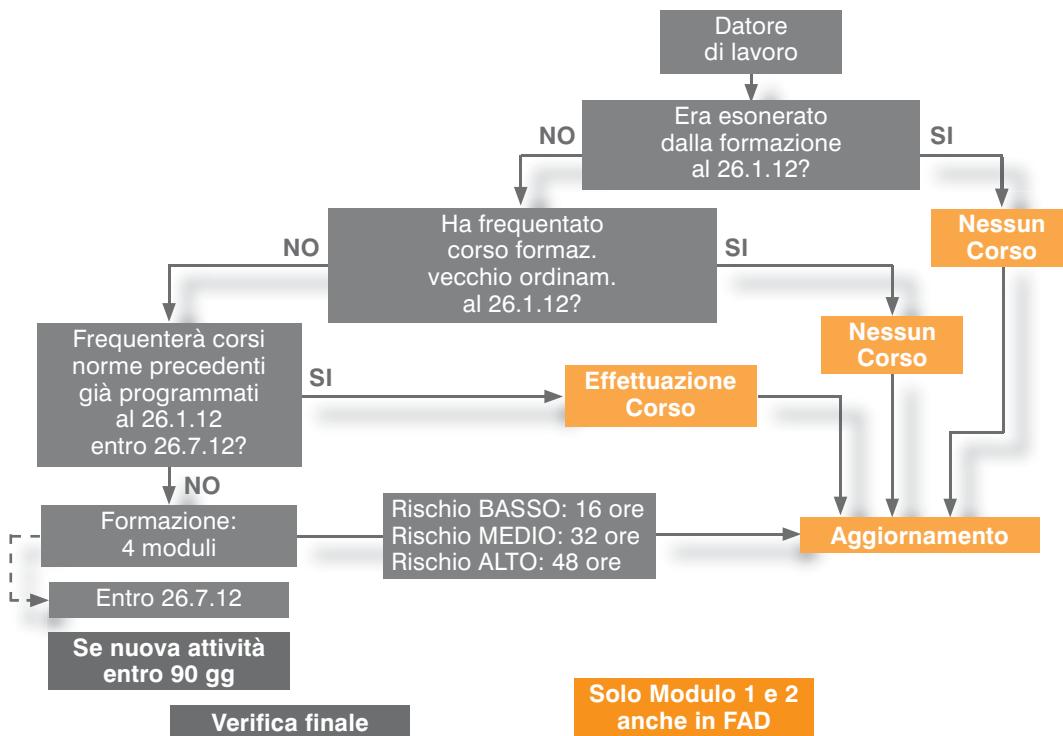
Formazione dei lavoratori



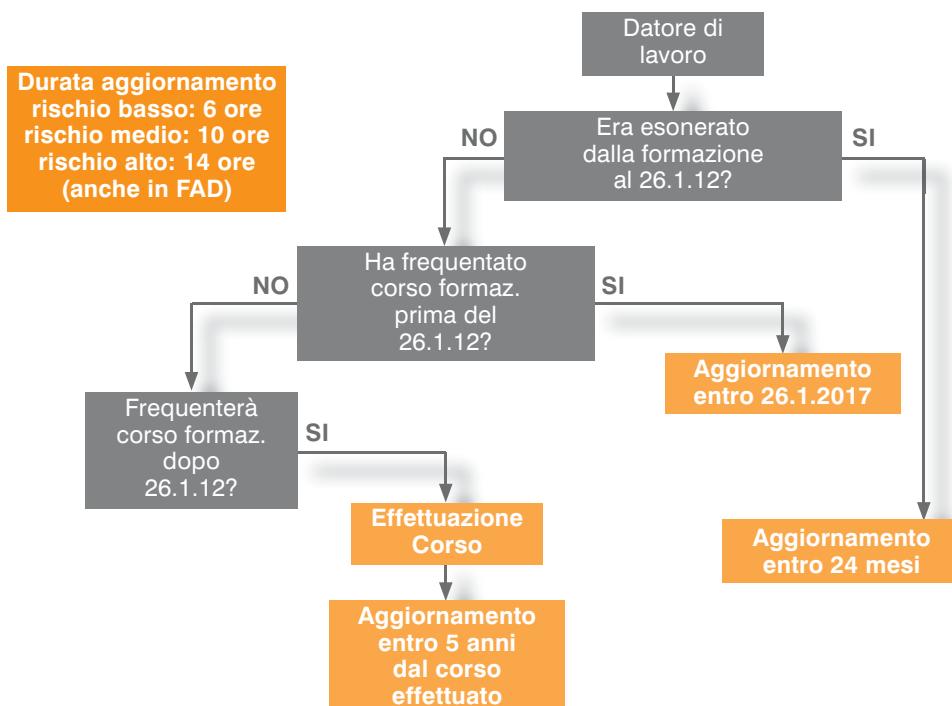
Aggiornamento dei lavoratori



Formazione del datore di lavoro autonominato RSPP



Aggiornamento del datore di lavoro autonominato RSPP





Corso di aggiornamento

per datore di lavoro autonominato RSPP
(l'art. 34, comma 2, del D. Lgs. 81/08 e l'Accordo
Stato-Regioni del 21/12/2011)

Ricordiamo che il **datore di lavoro** che svolge direttamente i compiti del servizio di prevenzione e protezione dai rischi (R.S.P.P.) per la propria azienda, **deve** frequentare, periodicamente, **un corso di aggiornamento** di durata variabile a seconda della classificazione di rischio della propria azienda.

Si ricorda che per i datori di lavoro nominati R.S.P.P. prima del **31/12/1996**, la scadenza per svolgere il **corso di aggiornamento è fissata alla data dell'11 gennaio 2014**.

Confesercenti del Trentino propone il corso di aggiornamento per datore di lavoro rspp responsabile del servizio di prevenzione e protezione (6 ore basso rischio)

**Giovedì 9 gennaio 2014 dalle 8.30 - 12.30 e dalle 13.30 alle 15.30
presso Confesercenti del Trentino in via E. Maccani 211**

Per l'iscrizione e per informazioni: tel. 0461 434200
e mail: segreteria_forimp@tnconfesercenti.it

SCADENZE FISCALI

Entro il 16 gennaio 2014

- **Versamento ritenute alla fonte** su redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente corrisposti nel mese precedente per tutti i sostituti d'imposta.
- **Versamento dei contributi INPS** dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti di competenza del mese precedente da parte dei datori di lavoro
- I datori di lavoro devono versare il **contributo INPS** - Gestione separata

lavoratori autonomi - sui compensi corrisposti nel mese precedente ai soggetti tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata INPS di cui alla L. 335/95

• Gli associati in partecipazione devono versare i **contributi INPS** - Gestione separata associati in partecipazione - sugli utili corrisposti nel mese precedente agli associati in partecipazione tenuti all'iscrizione nell'apposita gestione separata INPS di cui all'articolo 43 L. 326/2003

- **Versamento ritenute alla fonte su redditi** di lavoro dipendente ed assimilati corrisposti nel mese precedente per i sostituti d'imposta
- **Versamento ritenute alla fonte su redditi** di lavoro autonomo corrisposti nel mese precedente per i sostituti d'imposta
- **Versamento ritenute alla fonte su provvigioni** corrisposte nel mese precedente per i sostituti d'imposta
- **Versamento Iva mensile** relativa al mese di dicembre 2013

Paissan: “Va ridefinito il peso della nostra categoria”

Eletta la nuova giunta. Ecco gli obiettivi per il 2014



Mauro Paissan,
presidente Conf.Servizi

Confservizi durante il consiglio direttivo della categoria di novembre ha nominato la nuova giunta composta da: Mauro Paissan (presidente), Maura Tamanini, Matteo Bonazza, Luigi Menestrina, Bruno Dalledonne. Vice-presidenti: Maura Tamanini e Matteo Bonazza. Positivo il commento del neo presidente Paissan: “Per Confservizi è tempo di costruire le basi per un futuro migliore per tutti gli addetti del nostro comparto e ridefinire il peso che la nostra categoria deve avere nello scenario politico socio economico istituzionale della nostra provincia”.

I TEMI PER IL 2014

Paissan ricorda alcuni temi di cui, con priorità, dovrà occuparsi la categoria. “Per il 2014 ci attendono alcune sfide che saranno al centro del lavoro del mio mandato e che vorrei portare con determinazione da subito all’attenzione del nuovo governo delle istituzioni trentine. In particolare una delle tematiche da discutere credo sia quella legata alla legge 6 provinciale. Ci sono alcuni criteri certamente da rivedere e ridiscutere perché siano in linea con le reali esigenze che le nostre attività hanno”. Per Paissan interesse comune è che la categoria debba essere supportata

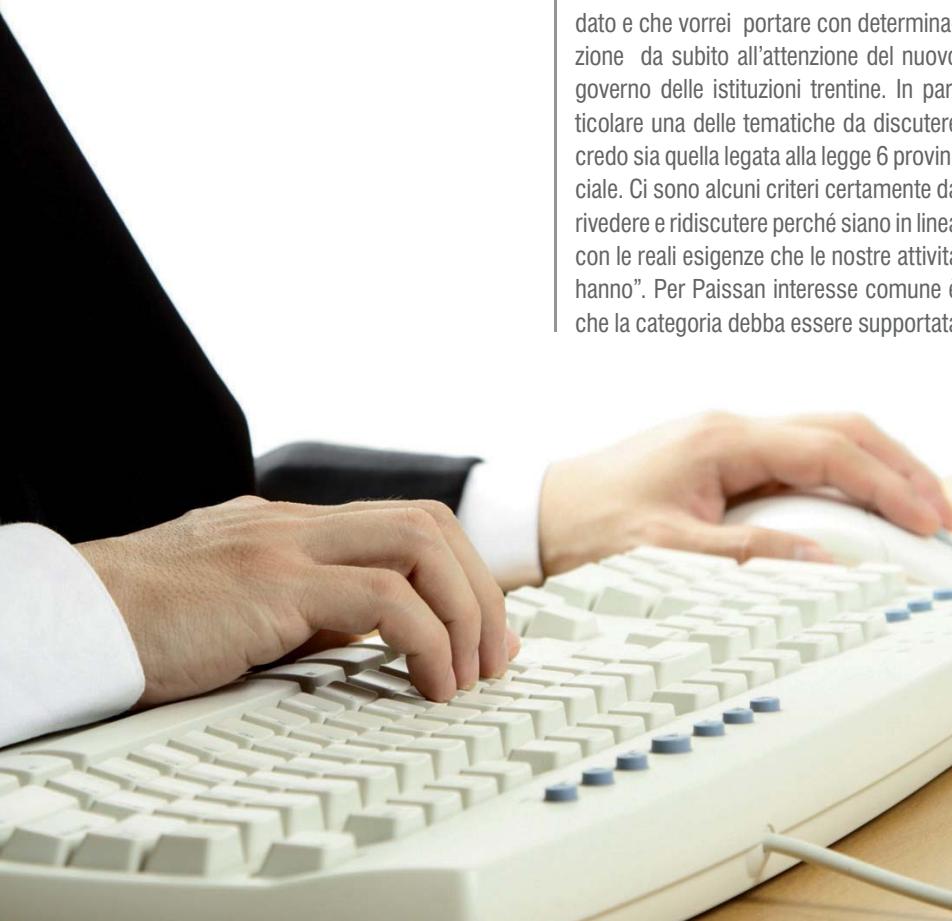
al pari delle altre “perché la difesa e tutela delle nostre imprese, dei lavoratori e professionisti del nostro comparto è importante al pari di tutte le altre e quindi deve avere pari attenzione da parte delle istituzioni provinciali”.

Per il futuro invece delle imprese della nostra categoria è importante ragionare a lungo termine e ridefinire in tal senso gli obiettivi. Penso che oggi, se lasciassimo immutato il quadro generale in cui quotidianamente le nostre attività si trovano ad operare, non lasceremmo un’eredità equilibrata e totalmente competitiva alle generazioni che verranno dopo di noi. La maggior parte delle società di servizio ed operatori ad esse legati non lavorano in un quadro disciplinato, non esistono in molti contesti e sotto molti aspetti regole definite e obbligate”.

LA LEGGE NAZIONALE 4

Sotto la lente la Legge nazionale, la legge 4, che si pone come obiettivo una regolamentazione relativa proprio a tutti quei soggetti che non sono direttamente disciplinati da albi o ordini professionali, e in cui potrebbero trovare collocazione le attività imprenditoriali e professionali legate al complesso mondo dei “servizi”.

“Su questo tema e su questa legge si è già iniziato a lavorare e ragionare a livello nazionale, iniziando così un percorso che dovrà mettere nelle condizioni le realtà locali/provinciali come la nostra di capirne con chiarezza problematiche, implicazioni, condizioni e vantaggi. Confservizi - conclude Paissan - intende avere voce in capitolo anche in merito al cambiamento imposto da questa nuova legge, perché possa rappresentare per tutti i soggetti coinvolti una opportunità di crescita e qualificazione del comparto”.



GUARDIAMO AL FUTURO INSIEME... BUONE FESTE

PAISSAN



Un team che quotidianamente si mette a disposizione della clientela con passione, entusiasmo, competenza e disponibilità: questa è sempre stata la nostra forza. A tutti Voi che avete scelto di rinnovarci negli anni la Vostra fiducia...

**A tutti Voi... Insieme,
in gruppo, vogliamo dire
ancora una volta... GRAZIE.**

 **Villotti Group**

 VFD

 Villotti

 **DIGITAL OFFICE**

Via G.B. Trener, 10/B - 38121 Trento - Tel. 0461 828250
Via Dallaflor, 30 - 38023 Cles (TN) - Tel. 0463 625233

SOLUZIONI DIGITALI E ARREDO PER IL TUO UFFICIO: CONSULENZA, FORNITURA E ASSISTENZA.

www.villottionline.it

Ingorgo fiscale a fine 2013

20 pagamenti in 45 giorni

Confesercenti: "Tagliare la spesa pubblica e ridurre la pressione fiscale: le imposte sono troppe e troppo pesanti"

Gli effetti dei benefici fiscali previsti dalla Legge di Stabilità saranno visibili solo fra alcuni mesi. Nel frattempo le imprese e le famiglie italiane si trovano di fronte a un vero ingorgo fiscale, con 20 pagamenti in 45 giorni. Confesercenti rivela i dati sull'affollamento di imposte che attende al varco gli italiani negli ultimi giorni del 2013.

Un diluvio di 20 pagamenti (12 a carico delle famiglie e 8 a carico delle imprese), in cui alle **vecchie imposte** si aggiungono nuove tipologie di prelievo:

- **le imposte maggiorate**

Che comprendono da un lato l'aumento della misura degli acconti Irpef, Ires e Irap e, dall'altro, l'aumento dell'aliquota Iva al 22% e il versamento aggiuntivo cui sono tenute le imprese a fronte delle fatture emesse fra ottobre e novembre;

- **le nuove imposte**

Qui troviamo gli aumenti generalizzati prodotti dalla nuova Tares per effetto della maggiorazione della tariffa sui rifiuti (motivata dalla copertura totale dei costi del servizio) e dell'introduzione di un contributo aggiuntivo (30 cent. al mq. A titolo di partecipazione ai costi dei servizi indivisibili dei comuni);

- **le imposte incerte**

Risolti sul filo di lana il nodo del saldo IMU sulla prima casa, considerato che a poco più di 30 giorni dalla scadenza del termine di pagamento non si sapeva ancora se sarebbe intervenuta la promessa cancellazione, appartiene a tale categoria anche il prelievo sull'aumento dell'addiziona-

le comunale all'Irpef per il 2013 che ogni Comune può decidere di applicare.

Confesercenti: "Tagliare la spesa pubblica e abbassare la pressione fiscale: le imposte sono troppe e troppo pesanti"

L'ingorgo fiscale di quest'ultima parte dell'anno rende evidenti i difetti del nostro regime fiscale: il prelievo è troppo ed articolato in troppe diver-

se imposizioni. Occorre ridurre tasse ed imposte nel numero e nel peso complessivo: per farlo, non c'è altra strada che agire sulla spesa pubblica. Che può essere fortemente contenuta eliminando gli sprechi: in primo luogo attraverso una riforma istituzionale che razionalizzi il sistema degli enti locali, ma anche vendendo gli immobili inutilizzati e dismettendo le partecipazioni che non sono né strategiche né produttive, a livello nazionale e locale.



Con C.A.T. Trentino Servizio, voi siete più agili e la vostra impresa più libera per crescere.

- contabilità e consulenza finanziaria
- paghe e consulenza del lavoro
- assistenza amministrativa
- assistenza adempimenti obbligatori
- consulenza gestionale

www.tnconfesercenti.it



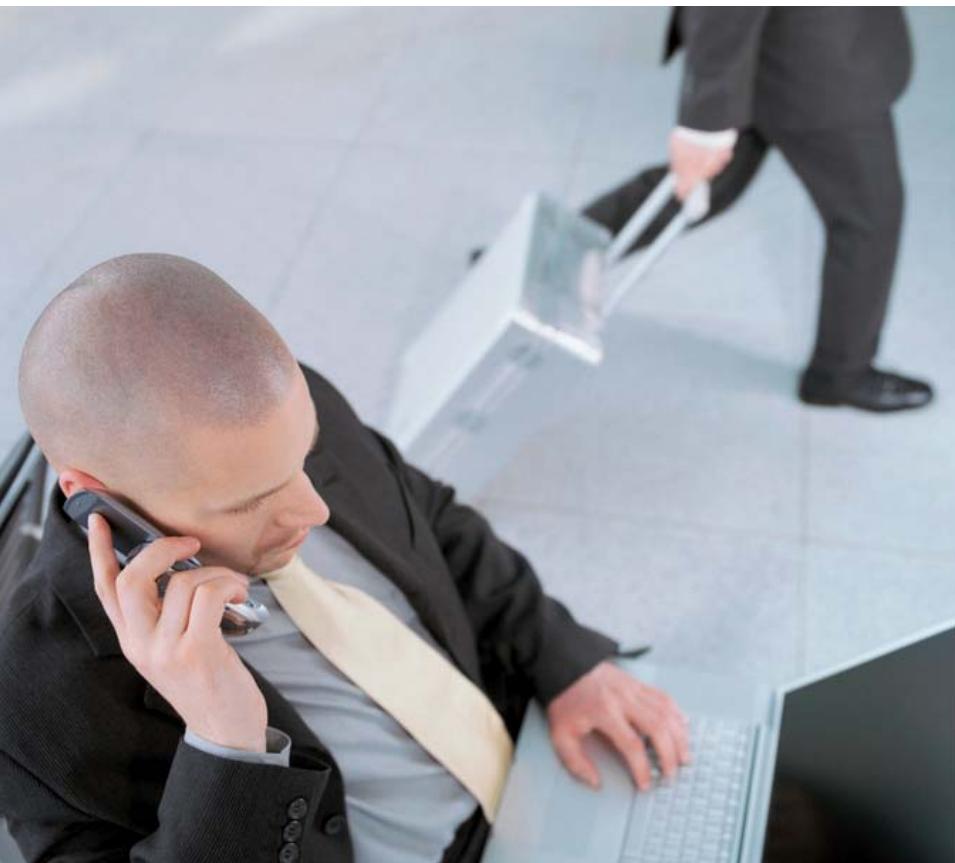
Centro di assistenza tecnica
(autorizzata ai sensi L.P. 8 maggio 2000 n.4, art.26)

CAT
TRENTINO

C.A.T. Trentino s.r.l. - 38121 Trento, Via Maccani, 211 - Tel. 0461 43.42.00 - Fax 0461 43.42.43 - e-mail: confesercenti@rezia.it
38068 Rovereto, Piazza A. Leoni, 22 - Tel. 0464 420505 - Fax 0464 400457 - e-mail: rovereto@rezia.it

Obbligo contribuzione

per gli agenti che operano all'estero



Il Ministero del Lavoro, con interpello n. 32 del 19 novembre, in merito alla sussistenza dell'obbligo di apertura di posizione contributiva all'Enasarco per gli agenti che operano all'estero, ha precisato che tale l'obbligo si applica agli agenti e rappresentanti:

- che operano sul territorio italiano in nome e per conto di preponenti italiani o stranieri che abbiano la sede o una qualsiasi dipendenza in Italia;
- italiani o stranieri che operano in Italia in nome e/o per conto di preponenti italiani o stranieri, anche se privi di sede o dipendenza in Italia;
- che risiedono in Italia e vi svolgono

una parte sostanziale della loro attività;

- che non risiedono in Italia, purché abbiano in Italia il proprio centro d'interessi;
- che operano abitualmente in Italia ma si recano a svolgere attività esclusivamente all'estero, purché la durata di tale attività non superi i 24 mesi.

Da ultimo, per quanto concerne la "residuale" categoria dei preponenti operanti in Paesi extra UE, gli stessi saranno tenuti all'iscrizione previdenziale in Italia solo laddove ciò sia previsto da trattati o accordi internazionali sottoscritti e vincolanti il singolo Paese di appartenenza.

Una polizza per infortunio e salute

La Fondazione Enasarco ha stipulato una polizza, a decorre dal 1° Novembre 2013 al 31 ottobre 2014, con la compagnia **Unisalute** per tutelare gli iscritti nel caso di infortunio o malattia. Per conoscere tutti i dettagli della polizza è possibile consultare le Informazioni per l'utilizzo che comprende i seguenti articoli:

1. **Le persone per cui è operante la copertura**
2. **Cosa fare in caso di sinistro**
3. **Come compilare il modulo per la denuncia del sinistro**
4. **Le prestazioni del piano sanitario:**
 - Indennità da intervento chirurgico a seguito di malattia
 - Indennità da ricovero a seguito di malattia o infortunio
 - Indennità di degenza domiciliare a seguito di malattia o infortunio
 - Grande intervento chirurgico a seguito di malattia o infortunio
 - Indennità da parto
 - Invalidità permanente a seguito di infortunio
 - Morte a seguito di infortunio
5. **I riepiloghi inviati da unisalute nel corso dell'anno**

La comunicazione del sinistro dovrà pervenire alla compagnia d'assicurazione **entro 90 giorni** dalla data dell'evento, pena la prescrizione. I moduli di denuncia del sinistro dovranno essere indirizzati a **UniSalute S.p.A. - Agenti Enasarco - c/o CMP BO Via Zanardi 30 - 40131 Bologna BO**. Il numero verde **800.009610** della Unisalute (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19,30) risponderà a tutte le segnalazioni e richieste relative agli indennizzi già inviati in compagnia. È bene ricordare, infine, che coloro i quali avessero subito un sinistro entro il 31 ottobre 2013 devono far riferimento alla precedente Polizza.

Commercio, se lo Stato favorisce la concorrenza sleale

Studio Confesercenti: dai circoli ai farmer market, il giro d'affari delle attività 'agevolate' vale circa 3 miliardi. E costa 1 miliardo al Fisco

Quasi 3 miliardi di fatturato, con una perdita di gettito per il fisco di circa 1 miliardo di euro. Sono questi i numeri della distorsione della concorrenza nel commercio e nel turismo favorita dalle norme dello Stato: attività imprenditoriali - come farmer markets, mercatini hobbistici, circoli privati che in realtà sono pubblici esercizi - che non devono seguire le regole seguite dalle altre imprese. E che godono di agevolazioni improprie, sul piano normativo, burocratico e fiscale. "In questo modo si favorisce una forma di concorrenza sleale che sta mettendo in seria difficoltà le altre imprese, soprattutto in un momento di crisi come questo", dice Massimo Vivoli, vicepresidente vicario di Confesercenti Nazionale. Un danno anche per lo Stato: se queste imprese venissero sottoposte allo stesso regime degli altri, **l'Italia guadagnerebbe 992 milioni di euro l'anno di gettito fiscale**".

I MERCATINI DELL'USATO

Nel settore del commercio gli 'agevolati' generano un giro d'affari di 1,550 miliardi di euro: secondo le stime di Confesercenti, infatti, in Italia ci sono circa 40mila mercatini occasionali dell'antiquariato, dell'usato e dell'hobbistica, notti bianche commerciali, sagre e fiere locali non autorizzate, che generano un fatturato di circa 1,1 miliardi di euro; a questi si aggiungono i 450 milioni di euro di giro d'affari legato ai circa 1.100 farmer markets presenti nel Paese e dalle aziende agricole che effettuano vendita permanente. **Il conto del gettito fiscale perduto a causa degli agevolati, per il commercio, è di circa 470 milioni di euro, per un fatturato di 1,550 miliardi.**



LE AGEVOLAZIONI

Mercatini dell'usato: in virtù dell'occasionalità dell'evento, i partecipanti non sono tenuti all'obbligo di apertura della partita Iva e conseguentemente non devono rilasciare lo scontrino o qualsiasi altro tipo di certificazione fiscale.

Farmer Markets: chiamati anche green market, sono dei mercatini in cui gli agricoltori possono vendere direttamente al pubblico. Per i venditori, che dovrebbero essere esclusivamente imprenditori agricoli che commercializzano prodotti provenienti dalla propria azienda, non valgono gli obblighi previsti per il commercio al dettaglio in generale, tra cui il rilascio di scontrino, e sono agevolati dall'applicazione di regimi Iva speciali.

Sagre, feste e vendite di fiori: anche la vendita di prodotti alimentari nelle sagre e le fiere, così come la commercializzazione di piante e fiori durante alcune ricorrenze - ad esempio, durante la festa della mamma - ricadono sotto un regime agevolato. Dal punto di vista fiscale, i proventi generati non concorrono alla formazione di reddito imponibile, né ai fini Iva né per quanto riguarda le imposte sui redditi.

ABUSIVISMO E CONTRAFFAzione

Ai danni creati dalla concorrenza sleale creata dalle leggi dello Stato occorre aggiungere quelli dell'abusivismo: un fenomeno sotto gli occhi di tutti e da tempo osservato dalle forze dell'ordine, ma sul quale lo Stato si mostra ancora 'disattento': il risultato è che l'abusivismo commerciale **genera un volume d'affari stimato di 13 miliardi di euro l'anno** e rappresenta una delle maggiori cause del degrado delle nostre città, con incidenze economiche e sociali molto gravi. Strettamente legato all'abusivismo è **il fenomeno della contraffazione, per la quale stimiamo un fatturato di 7 miliardi di euro** che si trasferiscono dalle tasche degli italiani ad organizzazioni criminali di stampo mafioso. In prossimità degli 11mila mercati italiani si stima che agiscano tra i 30.000 e i 40.000 abusivi. Il 70% dei consumatori acquista consapevolmente merce contraffatta giustificando la scelta del prezzo, ovvero accontentandosi di un simililvero, assolutamente incurante dei danni economici, ma anche di dove finiscono questi soldi e soprattutto dell'uso che se ne farà in seguito.

L'INNOVATIVA CASETTA IN LEGNO CHE
TAGLIA **TEMPI** DI MONTAGGIO, **SPAZIO**
DI STOCCAGGIO, **COSTI** DI TRASPORTO
E ORA ANCHE... **PREZZO D'ACQUISTO.**

DA QUI



A QUI IN SOLI **15 MINUTI**



Per ulteriori informazioni vi preghiamo di
contattare l'azienda **RAPID srl** di Trento.

Telefono fisso: 0461 1751111

Mobile: 329 6879362

Fax: 0461 1751112

e-mail: info@casettepieghevole.it

internet: www.casettepieghevole.it

RAPID
FOLDING • SYSTEMS

Visitate www.rapidsystem.it

Questione di stilee di tempo

Grappa Le Diciotto Lune



MARZADRO

Distillatori per passione dal 1949

www.marzadro.it



TRENTINO

Fipac, eletta la nuova giunta

Vivoli: "Al via il rinnovamento della categoria"



Massimo Vivoli,
presidente Fipac Confesercenti

Nuovo corso per Fipac Confesercenti. In occasione dell'incontro che ha visto la partecipazione dei membri della presidenza, e che si è svolto a Roma, sono stati eletti all'unanimità i nuovi membri di giunta della categoria. "Continuiamo con il processo di rinnovamento- spiega **Massimo Vivoli presidente di Fipac Confesercenti**- già avviato con l'elezione dei presidenti regionali a seguito delle assemblee eletive. Anche se, con i nuovi membri siamo riusciti ad abbassare l'età media, non gettiamo via il patrimonio di esperienza maturato e che vogliamo impegnare in modo diverso nella Federazione. La giunta eletta -continua Vivoli- non deve rappresentare un corpo separato, ma un gruppo profondamente inserito nella storia di Confesercenti. Riteniamo questo criterio importante perché in grado di aumentare sinergia e piena collaborazione per Fipac e Confesercenti. I componenti della giunta avranno incarichi di responsabilità in diversi gruppi di lavoro e iniziative che stiamo mettendo in

campo. Infatti, non concepiamo la loro partecipazione come incarico onorifico, ma concreto strumento di lavoro". I componenti della giunta nazionale, oltre alla riconferma del presidente che si è svolta lo scorso 19 novembre, **Lino Busà** è stato eletto coordinatore nazionale, **Ermes Anigoni** vicepresidente; **Vilder Cannalini** eletto vicepresidente vicario, **Lino Ferrin, Pinuccio Meloni, Fosco Tornani** eletti alla vicepresidenza; altri membri di giunta sono anche **Gilberto Boninsegni, Roberto Ferrarini, Luigi Lupi, Celeste**

Selinunte e Fernando Trotta. Nel corso dell'incontro, inoltre, sono state istituite tre Consulte. Luoghi di approfondimento, studio e proposte che, a partire dal coinvolgimento di tutti i componenti della presidenza, possano stimolare il territorio e coadiuvare la giunta nazionale nella realizzazione del programma. La prima Consulta è quella delle "Politiche di genere" guidata da Paola Pisi, la seconda "Salute e sicurezza sociale" coordinata da Piero Melandri, terza e ultima "Cultura e tempo libero" verrà coordinata da Mauro Felici.

1500 donne senza lavoro né pensione

Legge Fornero "inadeguata"

"Chiediamo al viceministro all'Economia Stefano Fassina di intervenire anche a sostegno degli esodati del commercio". E' quanto afferma il presidente di Fipac Confesercenti Massimo Vivoli in merito alle proposte di modifiche alla Legge di Stabilità annunciate dal Governo. "In Italia, ci sono 1458 donne (su 1800 casi complessivi) che hanno scelto il prepensionamento, spesso a causa della crisi del settore commercio, ma che non percepiscono il trattamento a causa di un buco nella Riforma Fornero. Le esodate del commercio sono imprenditrici e collaboratrici di attività commerciale che, tra il 2009 e il 2011, hanno rottamato la propria licenza commerciale in cambio del pensionamento anticipato, ma che a causa dell'innalzamento dell'età pensionabile non percepiscono il trattamento. Si tratta di un caso emblematico - continua Vivoli - perché per questa categoria di lavoratrici esiste già una copertura finanziaria, in quanto l'indennizzo è finanziato direttamente da tutti gli iscritti alla gestione commercianti con il versamento di un'aliquota aggiuntiva pari allo 0,09 per cento e che tale fondo presenta un attivo di 342 milioni di euro. Sono diversi - conclude il presidente - gli emendamenti di deputati che hanno chiesto di intervenire in questa direzione. Chiediamo dunque, al Governo di rispondere a questa categoria fortemente colpita dalla crisi economica in atto e da una legge inadeguata in materia pensionistica. Ogni volta che si parla di pensioni, si assiste a una continua violazione delle regole e dei patti che lo Stato ha assunto con i cittadini".

PRINT YOUR STYLE

siamo
al vostro
>servizio



Dal primo febbraio entra in vigore **SEPA**

Entrerà in vigore il 1° febbraio 2014 il completamento della migrazione all'Area unica dei pagamenti in euro (Sepa). L'obbligo comporterà significative e complesse attività da effettuare per gli operatori economici. Col passaggio alla Sepa, infatti, per cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni non ci sarà più differenza tra pagamenti nazionali e transnazionali.

Con l'introduzione delle nuove regole, i clienti avranno la possibilità di fare e ricevere pagamenti in euro con un unico conto bancario, indipendentemente dal paese in cui si trova e alle stesse condizioni di base previste per i pagamenti nazionali e conformemente agli stessi diritti e obblighi. Dopo il passaggio all'euro completato nel 2002 con l'introduzione di banconote e monete, la Sepa rappresenta il successivo passo verso la piena integrazione dei servizi di pagamento. La creazione di un mercato integrato per i pagamenti, senza distinzione tra nazionali e transfrontalieri, è necessaria per il corretto funzionamento del mercato interno.

Che cosa è la SEPA

SEPA è l'acronimo che identifica la Single Euro Payments Area (l'Area unica dei pagamenti in euro), ovvero un'area nella quale gli utilizzatori degli strumenti di pagamento - i cittadini, imprese, pubbliche amministrazioni e gli altri operatori economici - indipendentemente dalla loro residenza, possono effettuare e ricevere pagamenti in euro non in contanti sia all'interno dei confini nazionali che fra paesi diversi, alle stesse condizioni e con gli stessi diritti e obblighi. In termini numerici, la SEPA riguarda 32 paesi (tutti i paesi dell'Unione Europea più l'Islanda, la Norvegia, il Liechtenstein, la Svizzera e il Principato di Monaco) per un totale di 513 milioni di cittadini e circa 9.200 istituzioni finanziarie.

Quali sono i suoi contenuti

Il progetto SEPA, avviato oltre 10 anni fa - su impulso delle autorità europee - dall'industria bancaria e dei pagamenti europei, prevede la definizione di standard comuni

per bonifici e addebiti diretti, i due principali servizi di pagamento al dettaglio in euro diversi dal contante. La migrazione ai nuovi strumenti europei dovrà completarsi entro il 1° febbraio 2014. In Italia, l'adozione dei bonifici SEPA e degli addebiti diretti SEPA determinerà l'eliminazione dei servizi corrispondenti, il bonifico nazionale e il RID. Nell'ambito del progetto SEPA sono state anche definite alcune regole comuni per i servizi basati su carte di pagamento (ad esempio l'adozione del microchip). In prospettiva le attività si estenderanno a servizi innovativi come i pagamenti tramite telefono cellulare o su internet.

Quali sono i vantaggi

Per le imprese il vantaggio principale della SEPA risiede nella possibilità di ricevere ed effettuare pagamenti da e verso altri Paesi dell'UE con le stesse modalità e tempi dei pagamenti nazionali a valere di un unico conto. I vantaggi più evidenti riguardano le imprese che operano su più paesi europei che potranno accentrare la gestione dei pagamenti e della liquidità senza dover detenere più conti nei paesi nei quali si intrattengono a vario titolo rapporti commerciali. Ulteriori benefici possono derivare, anche per le imprese che operano in ambito esclusivamente nazionale, dall'adozione di un unico standard di trasmissione e ricezione degli ordini di pagamento nel colloquio con le banche, che potrà essere integrato con più avanzate procedure di gestione aziendale e di fatturazione elettronica.

Il ruolo della Banca d'Italia

La Banca d'Italia è impegnata nella realizzazione del progetto SEPA, fin dal suo avvio, per promuovere e facilitare la migrazione sia nel contesto del Sistema Europeo di Banche Centrali sia in ambito nazionale dove presiede, insieme all'Associazione Bancaria Italiana, il Comitato Nazionale per la Migrazione alla SEPA.

Cosa cambia in concreto il 1° febbraio 2014

I bonifici nazionali e gli addebiti diretti dovranno essere eseguiti secondo le regole e

gli standard fissati dal Regolamento europeo 260/2012. In particolare, l'utilizzo dello standard di messaggistica ISO-20022 XML costituisce la base per comporre i nuovi messaggi di pagamento che le banche e gli altri intermediari si scambieranno tra loro; tale linguaggio dovrà essere utilizzato per la trasmissione e la ricezione di bonifici e addebiti diretti da parte di quegli utenti (che non sono consumatori o microimprese) che inviano e ricevono dai prestatori di servizi di pagamento ingenti quantità di bonifici e addebiti diretti in forma raggruppata. L'unico codice identificativo del conto di pagamento sarà l'IBAN che in Italia è stato ormai da tempo adottato. Per quel che riguarda il codice di indirizzamento dei pagamenti, il BIC, esso non potrà più essere richiesto alla clientela dal 1° febbraio 2014 per i pagamenti nazionali e dal 1° febbraio 2016 per quelli transfrontalieri.

Quali strumenti di pagamento non cambiano

Il Regolamento 260/2012 non riguarda le carte, le rimesse e la moneta elettronica. Gli assegni sono esclusi dal progetto SEPA. All'interno del contesto nazionale restano operativi, in quanto strumenti non corrispondenti a quelli SEPA e al momento senza cambiamenti, altri strumenti di pagamento come le RIBA, i MAV, i RAV, i bollettini postali e bancari.

L'impatto sugli utenti del passaggio ai nuovi bonifici e addebiti diretti

Per le imprese, soprattutto per quelle di medie e di grandi dimensioni, il passaggio a SEPA comporta la revisione dei sistemi di back office soprattutto nell'invio e ricezione di bonifici e addebiti diretti in forma raggruppata. Per essi è infatti previsto l'utilizzo dello standard ISO 20022 XML anche nella tratta fra impresa e banca e viceversa (obbligatorio in Italia a partire dal 1° febbraio 2016). Il passaggio agli addebiti diretti SEPA per le aziende creditrici rappresenta la principale difficoltà della migrazione per la diversa gestione del processo incasso.



PIÙ SPRINT IN UFFICIO.

Presente sul territorio di Trento con due punti vendita e uno staff preparato e disponibile, **Tecnoitalia** è specializzata in forniture globali per l'ufficio e lo studio tecnico: da quelle tecnologiche e di consumo fino a quelle necessarie per rendere pratiche e veloci la gestione del lavoro e la vita in ufficio.

Scopri la nuova tecnologia ePrint. Potrai approfittare del finanziamento a **tasso 0%** e della supervalutazione dell'usato fino a **€ 5.000,00**



Chiamaci al numero
0461.233580 o 0461.826206
oppure visita il sito
www.tecnoitaliatrento.it



2011 Preferred Partner 

Il balcone diventa veranda



Carlo Callin Tambosi,
avvocato



Lo scorso 4 dicembre la corte di cassazione ha pronunciato una sentenza con la quale ha deciso la lite tra due condomini in ordine alla volontà di uno mantenere sulla facciata comune una veranda che aveva realizzato sul suo balcone. Nel precedente grado di giudizio la corte d'appello aveva dichiarato che la veranda costituiva lesione del decoro architettonico dell'edificio. Il condono condannato lamenta ai giudici della cassazione che la lesione del decoro architettonico non era stata specificatamente accertata dal giudice che non aveva fatto che assecondare una apodittica valutazione del consulente tecnico nominato in primo grado. La cassazione ha respinto il ricorso dicendo che è nozione comune e generale che trasformare il balcone di un edificio in veranda normalmente determina una grave lesione del decoro architettonico dell'edificio. Pertanto la sentenza di condanna alla

rimozione della veranda è stata confermata. Alla luce di altri precedenti della cassazione possiamo dire che l'unica circostanza che avrebbe consentito al condono di resistere vittoriosamente alla richiesta di rimozione della veranda sarebbe stata quella di abitare in un

edificio che avesse già subito numerose innovazioni lesive del decoro architettonico tollerate dagli altri condomini. Quando infatti si sono acconsentiti numerosi interventi peggiorativi del decoro si perde sostanzialmente il diritto di ribellarsi contro l'ultimo e più recente.

Cassazione civile sez. II 4 dicembre 2013 - n. 27224

In tema di condominio, negli edifici, costituisce alterazione del decoro architettonico dell'edificio, ossia lesione dell'estetica dello stabile, la trasformazione di un balcone, o di una terrazza, in una veranda praticata tramite l'installazione di vetri e di una struttura in alluminio. È nozione comune, infatti, che una simile operazione alteri, ossia peggiori, la sagoma dello stabile sicché per considerarla legittima è necessario dimostrare la mancanza di alterazione del decoro dell'edificio.

Vendo&Compro

CEDESI o AFFITTASI posteggi tavelle non alimentari mercati di Campitello (lunedì), S. Martino di Castrozza (martedì), Mazzin (mercoledì e domenica), Selva Gardena (giovedì), Ortisei (venerdì), Corvara (sabato) + fiere di Moena, S. Leonardo, Predazzo, Brunico Stegona, Ortisei + 1° posto in graduatoria mercato Canazei. Telefonare 333/3499062. **Rif. 432**

CEDESI posteggi tavelle alimentari mercati settimanale del mercoledì a Dimaro e settimanale de venerdì a Malè. Telefonare 333/66009966. **Rif. 441**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercato settimanale del sabato a Caprino Veronese. Tel. 347/4624112. **Rif. 443**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari fiere annuali di: Gloreza (novembre), Ultimo (settembre), Laion (marzo), Bolzano e Bronzolo (ottobre), Pinzolo (1 maggio), Borgo (luglio S. Prospero). Tel. al nr. 328/9497543. **Rif. 445**

CEDESI posteggio tavelle non alimentari mercato di Aldeno (TN) con svolgimento settimanale tutti i lunedì. Posto a inizio piazza di passaggio. Per info 349/1430214 chiedere di Gabriele. No perditempo! **Rif. 446**

CEDESI/AFFITTASI chiosco settimanale dal lunedì al sabato mezza giornata in Piazza Vittoria (centro Trento) settore alimentare. Telefonare 380/6406197. **Rif. 447**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati stagionali estivi di: Andalo (lunedì), Molveno (lunedì), Folgaria-Carbonare (martedì), Moena (mercoledì), Lavarone (giovedì), Castello Tesino (venerdì), Canazei (sabato). Telefonare 349/3529499. **Rif. 448**

AFFITTASI posteggio tavelle alimentare e non alimentare Trento Piazza Fiera martedì. Posto centralissimo, forte passaggio, orario tutto il giorno. Telefonare solo se interessati 328/5365381. **Rif. 449**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati di Cles (lunedì), Ponte Arche e Fai (martedì), Trento, Ziano di Fiemme e Passo Tonale (giovedì), Bolzano e Pergine (sabato), + principali fiere del Trentino (S. Giuseppe, S.Croce, S.Lucia, Domenica d'Oro a Trento, Lazzera, Ottava e Ciucioi a Lavis, Cles (3 fiere), S. Andrea a Riva, in Alto Adige Stegona (ottobre) a Brunico, Ortisei (4 fiere). Prezzo interessante. Telefonare 380/2808966 - 329/3139041 - 380-7255642. **Rif. 453**

AFFITTASI bar con sala giochi annessa in Trento Centro Storico a 200 metri dal Duomo. No intermediari. Telefonare 335/6633843. **Rif. 454**

CEDESI o AFFITTASI posteggi tavelle non alimentari mercato quindicinale di Riva del Garda, mercato settimanale di Borgo (posto centrale) e Fiera di Tione (Termini). Telefonare 338/4113394 **Rif. 456**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare

mercati estivi: settimanale di Lavarone (giovedì), quindicinale di Folgaria (martedì), settimanale di Alleghe (martedì) e quindicinale di Baselga di Pinè (venerdì). Telefonare 336/666448. **Rif. 457**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare mercato settimanale annuale di Cortina d'Ampezzo (venerdì). Telefonare 340/5282833. **Rif. 459**

ITEA informa che all'albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:
TRENTO - Via Torre d'Augusto, 9 - tot. mq. 48 mq circa destinabile ad uso commerciale - locale principale mq. 22,74 + locale pluriuso mq. 17,48 + bagno e disbrigo mq. 7,59
LAVIS - Via Furli, 78 - tot. mq. 105 circa destinabile ad uso commerciale - negozio mq. 92,45 + ripostiglio mq. 5,27 + servizi (WC e anti) mq. 7,35 + cantina di pertinenza nell'interrato mq. 5,79
PERGINE VALSUGANA - Viale Dante, 238 - mq. 111 unico locale destinabile a magazzino/deposito. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Appalti, Aste, Concorsi - Aste Pubbliche". **Rif. 468**

92,45 uso negozio + ripostiglio mq. 5,27 + servizi, tot. mq. 105;

RIVA DEL GARDA - Via Brione 8 piano terra - 1 locale mq. 48,58 uso commerciale + deposito mq. 12,35 + servizi, tot. mq. 64;

PERGINE VALSUGANA - Viale Dante 238 piano terra - 1 locale mq. 111 uso magazzino-deposito. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Appalti, Aste, Concorsi - Aste Pubbliche". **Rif. 468**

VENDESI Auto Market Iveco mt. 6 porta q.li 75 settore alimentare. Telefonare 338/6103026. **Rif. 469**

CEDESI posteggi tavelle non alimentari mercati di Arco (quindicinale mercoledì), Malè (quindicinale/mensile mercoledì), Tione (quindicinale del lunedì), Caldonazzo (settimanale del venerdì). Telefonare 336/260983 **Rif. 470**

ITEA informa che all'Albo dell'Istituto sono esposti i Bandi di Asta Pubblica per la locazione delle seguenti unità immobiliari:
TRENTO - Via di Cultura 130 Cadine piano terra - 1 locale mq. 51 + servizi mq. 15, piano interrato magazzino mq. 66 uso commerciale. Per informazioni telefonare Itea - signora Marisa Defant 0461/ 803292 o consultare il sito internet <http://www.itea.tn.it> - "Appalti, Aste, Concorsi - Aste Pubbliche". **Rif. 471**

CEDESI posteggi tavelle alimentari mercati settimanali di: Levico Terme e Tione (lunedì), Rovereto e Cavalese (martedì), Borgo Valsugana (mercoledì), Trento (giovedì 1° in punta), Bedollo (venerdì), Pergine (sabato) e tutte le fiere nella provincia di Trento. Furgone con la tenda, prezzo interessante! Telefonare: 338/7828977 **Rif. 462**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare mercato stagionale estivo (dal 15/06 al 15/09) ogni giovedì a Selva Gardena (BZ). Telefonare: 340/3607259. **Rif. 463**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare

principali fiere delle provincie di Trento e Bolzano + mercati settimanali di: Egna (martedì), Salorno (mercoledì), Laives 2 posteggi (giovedì), Merano 2 posteggi (venerdì). Telefonare: 338/9571287. **Rif. 464**

CEDESI attività di tabacchi/lotto/superalotto con annessa attività commerciale di vendita cartoleria/giocattoli/profumeria in Vigolo Vattaro. Prezzo interessante! Trattativa privata. Telefonare 347/9141416 oppure 0461/847351 (in orario 8.00/12.00 - 15.30/19.00). **Rif. 465**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare

fiere di Caldonazzo (S.Sisto), Folgaria (maggio), Fondo (S. Giacomo), Mori (Primavera) e Romeno. Telefonare 346/6351352. **Rif. 466**

CEDESI posteggi tavelle non alimentare

mercato settimanale di Aldeno (lunedì) e fiere annuali di Pressano (Ottava), Cles (maggio), Moena (ottobre), Tione (Termini) e Riva del Garda (S. Andrea). Telefonare 346/8553989. **Rif. 467**

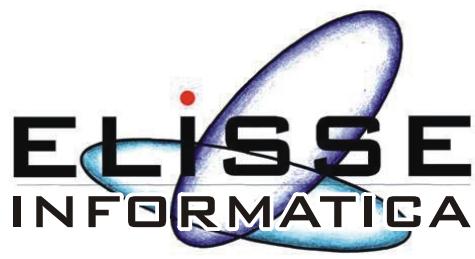
CEDESI posteggi tavelle non alimentari

mercati di Lavarone (fraz. Chiesa + Capella), Malè, Coredo, Castello Tesino + veicolo Mercedes 316 automatico + telo elettrico restringibile. Telefonare 328/0761902 **Rif. 477**

IL FUTURO È GIÀ ARRIUATO

analisi • assistenza • cloud • consulenze • forniture • hardware • networking • progetti • software • web solution

Elisse Informatica supporta i propri clienti a livello informatico fornendo Hardware/Software e consulenza/assistenza finalizzata ad una migliore gestione delle informazioni. L'obiettivo è garantire prodotti e servizi di alto profilo a costi contenuti, grazie a un'organizzazione semplice ed efficiente.



Via Zeni n.8 - 38068 Rovereto (Tn)
Tel.: 0464.443322 / Fax: 0464.443323
info@elisse.it / **www.elisse.it**



in arrivo



i nostri auguri
di buon Natale e felice
anno nuovo

STUDIO BIQUATTRO

Sede di Trento

Trento Via Maccani, 211 - 38121 - Tel. 0461 434200 - Fax 0461 434243 - e-mail: confesercenti@rezia.it

Sede di Rovereto

Rovereto p.zza A. Leoni, 22 - 38068 - Tel. 0464 420305 - Fax 0464 400457 - e-mail: rovereto@rezia.it



CONFESERCENTI
DEL TRENTO